



Rassegna Stampa

di Martedì 17 ottobre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	Ciociaria Editoriale Oggi	17/10/2023	Anbi Lazio fissa gli obiettivi	3
11	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	17/10/2023	Pua Darsena, parere favorevole per la sostenibilita' ambientale	4
36	Giornale di Merate	17/10/2023	Gli studenti progettano la Monticello del futuro	6
12	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	17/10/2023	I sapori della terra nell'evento "Agriflumen"	7
1+11	Il Quotidiano di Foggia	17/10/2023	Oltre cinquecento visitatori nel primo open day dell'Oasi Laguna del Re	8
1+8	La Nazione - Ed. Empoli	17/10/2023	Rischio allagamenti Nuove griglie nelle zone rosse	9
1+X	La Sicilia - Ed. Centrale	17/10/2023	Consumati 8 milioni di metri cubi di acqua	11
7	La Voce di Rovigo	17/10/2023	Bando e 200 mila euro per sconfiggere le nutrie	13
9	L'Arena	17/10/2023	Crisi climatica e gestione idrica "Aumentare gli accumuli"	14
16	Liberta'	17/10/2023	Ma che buono il polpettone la mensa scolastica rilancia	15
20	Liberta'	17/10/2023	Ecco arriva la bora ma niente pioggia .Trebba a meno 84%	16
24	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	17/10/2023	Agriflumen promuove la cultura della terra e della civilta' contadina	17
15	Primo Piano Molise	17/10/2023	Consorzio di bonifica, attuato il nuovo piano di "organizzazione variabile"	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	17/10/2023	Risorse idriche, ANBI. Vincenzi: Senza allarmismi, ma il rischio ce'. Servono almeno campagne inform	19
	Agenparl.eu	17/10/2023	Argini Salciaina-Cassarello tra Follonica e Scarlino (Gr), conclusi i lavori	21
	Arezzo24.net	17/10/2023	Montevarchi, via libera a interventi su torrente Ambra	22
	BigHunter.it	17/10/2023	Veneto. Stanziati 200 mila euro per interventi di controllo della nutria	24
	Cilentonotizie.it	17/10/2023	Consorzio Bonifica di Paestum, ripagato dopo anni l'ingente debito Enel	26
	Daily.veronanetwork.it	17/10/2023	Dal Veneto il bando per il controllo delle nutrie	29
	Daily.veronanetwork.it	17/10/2023	Tecnologia avanzata per l'irrigazione in agricoltura: il convegno a Verona	31
	Lanazione.it	17/10/2023	Rischio allagamenti, la soluzione. Nuove griglie nelle zone 'rosse': "Avremo un effetto positivo"	34
	Malpensa24.it	17/10/2023	Olona fiume di civilta': vernissage per il museo piu' lungo del mondo	36
	Parks.it	17/10/2023	PN Val Grande - Dalle Catedrali della Terra al Duomo di Milano	38
	Toscana-Notizie.it	17/10/2023	Argini Salciaina-Cassarello tra Follonica e Scarlino, conclusi i lavori	39
	Veneziaradiotv.it	17/10/2023	Eriberto Eulisse sull'acqua: Fondamentale, ma data per scontata	41
	Viverejesi.it	17/10/2023	Senigallia: Iniziata la demolizione del ponte Garibaldi: entro l'estate 2024 la ricostruzione . Vive	42

Anbi Lazio fissa gli obiettivi

La giornata L'incontro al Villaggio Coldiretti a Roma. Al centro del dibattito il ruolo dell'irrigazione nella produzione agricola. Il presidente Andrea Renna: «Fondamentale la sinergia con la Regione e con i sindaci per concretizzare un patto per il suolo»

IL PUNTO

L'Anbi Lazio presente alla kermesse del Villaggio Coldiretti al Circo Massimo, con l'incontro "Bonifiche nel Lazio". All'associazione dei consorzi di bonifica è stato riconosciuto il ruolo fondamentale dell'irrigazione, che permette al meglio della produzione agroalimentare di continuare a essere garantita, traducendo gli sforzi degli imprenditori agricoli, custodi di stupendi territori, molti sotto il livello del mare, che rappresentano e che vengono difesi dalle precipitazioni ingenti grazie al sistema di idrovore. Ad aprire la riunione il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri. «La riforma dei consorzi di bonifica avviata nel 2015 che ridurrà il numero da 10 a 4 è prossima alla conclusione - ha spiegato - Questa decisione non solo ha generato risparmio di risorse economiche, ma ha anche permesso di razionalizzare le funzioni svolte dai consorzi, offrendo risposte concrete ai cittadini, ai consorziati e alle imprese, trasmettendo un'immagine di rinnovata efficienza e virtuosità». Presente il commissario straordinario dei consorzi di Frosinone e presidente di Anbi Lazio, Sonia Ricci, che ha dichiarato: «Il ruolo dei consorzi di bonifica è fondamentale per garantire l'acqua per l'agricoltura e per la difesa del territorio dal rischio idrogeologico. La bonifica rappresenta un fattore storico e sociale nel Lazio - ha



Un momento dell'incontro di Anbi Lazio al Villaggio Coldiretti a Roma

aggiunto - ed è studiata sui libri di scuola a testimonianza dell'importanza cruciale di tali enti». Sonia Ricci ha, poi, sottolineato la necessità di proseguire sulla strada della progettualità affinché la prevenzione prenda il posto dell'emergenza. «Solo così daremo il giusto valore al Lazio - ha sottolineato - Regione che per eterogeneità, biodiversità e produttività, potenzialmente non ha nulla da invidiare alle regioni del Nord Italia». È intervenuto, poi, il presi-

Verso la conclusione la riforma dei consorzi di bonifica avviata nel 2015

dente del consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest, Lino Conti, che ha illustrato il progetto "Eufente-Selcella-Pio VI", finanziato grazie al Masaf. «Contribuirà a mitigare il fabbisogno irriguo - ha detto - aumentando la portata idrica annuale di 7 milioni di metri cubi, evitando la dispersione di preziosa risorsa idrica nel mare a favore dell'agricoltura». A concludere i lavori l'assessore regionale al Bilancio, Programmazione Economica, Agricoltura e Sovranità Ali-

mentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste, Giancarlo Righini che ha tra l'altro detto: «Il nuovo corso intrapreso dai consorzi livrerà come soggetti attuatori di progetti cruciali per la risposta ai cambiamenti climatici. La Regione Lazio ha visto nella realizzazione di nuovi invasi artificiali, progetto promosso da Anbi e Coldiretti, una concreta risposta alla siccità e ai cambiamenti climatici. Rinnovalo pieno supporto della Regione Lazio ai consorzi di bonifica - ha aggiunto - che assicurano la difesa idraulica del territorio e garantiscono che oltre 71.000 ettari vengano irrigati». Il direttore generale del consorzio di bonifica Litorale Nord di Roma, nella veste di direttore di Anbi Lazio, Andrea Renna, ha concluso l'incontro sottolineando l'importanza di concretizzare un Patto per il suolo insieme a quello per l'acqua, che rappresenta un impegno cruciale per individuare le criticità e progettare interventi mirati per il territorio. «La sinergia con la Regione e con i sindaci - ha detto - è fondamentale in questo contesto. Siamo disponibili e auspichiamo un rapporto proficuo che possa tradursi in azioni concrete a beneficio della comunità». Renna ha poi ringraziato l'assessore Righini per le prime importanti risposte ricevute. «Rappresentano un importante viatico - ha concluso - per poter insieme tradurre al meglio le esigenze dei territori a vantaggio della collettività».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

RIGENERAZIONE URBANA

Pua Darsena, parere favorevole per la sostenibilità ambientale

Con la stipula dell'accordo territoriale si potrà procedere all'approvazione del piano per la riqualificazione dell'area

RAVENNA

MICHELE DONATI

Parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del Piano urbanistico attuativo relativo alla riqualificazione della zona Darsena: il Pua è stato oggetto di un'istruttoria cui hanno preso parte diversi soggetti competenti - Ausl, Arpae, Consorzio di Bonifica - e in questi giorni il sindaco Michele De Pascale, in qualità di presidente della Provincia, ha dato il via libera per sbloccare i passaggi successivi: in particolare ora si dovrà procedere con la stipula dell'accordo territoriale, cui è subordinata l'approvazione del Piano. Giusto un paio di mesi fa, ad agosto, l'assessora all'urbanistica Federica Del Conte aveva anticipato che l'approvazione a livello provinciale era prevista «entro l'anno». Insomma, siamo alle battute conclusive di un lungo percorso, che ha visto anche presentare diverse osservazioni. All'inizio di quest'anno, ad esempio, Arpae si era espressa in merito alla situazione della rete fognaria, dove alla fine del 2022 erano stati conclusi da Hera lavori per un importo complessivo da 8 milioni di euro,

finanziati in gran parte attraverso i contributi del bando Periferie del Ministero dell'Economia. Il parere favorevole notificato a gennaio da Arpae, presentava alcuni appunti in merito al sollevamento di piazza Stadio, «ad oggi inadeguato a ricevere le acque reflue del comparto». L'Agenzia sosteneva infatti che «prima dell'approvazione del Pua debbano essere definite le tempistiche per l'intervento di sgravio della portata di nera, condizione che rende idoneo tale sollevamento a ricevere le acque del comparto e, di conseguenza, il soggetto che dovrà adeguarlo». Sempre Arpae invitava a fornire maggiori dettagli sul «nuovo progetto di bonifica». Considerazioni, queste, che compaiono ancora nella relazione redatta dal Servizio pianificazione territoriale allegato all'atto firmato dal presidente della Provincia.

L'area al centro del Piano è quella sulla destra del Candiano, delimitata a nord dalla banchina che si affaccia sul canale, a est dal parco urbano e dal Sigarone, a sud da Via Trieste, a ovest da Via Zara e da porzioni di insediamenti industriali dismessi. La superficie di comparto risulta pari a 81.618 metri quadrati, ma escludendo le aree da stralciare si

arriva a 66.888 metri quadrati. Il Piano operativo comunale per la Darsena si pone come obiettivo la riqualificazione dell'area produttiva, «il recupero dell'edificio di archeologia industriale Cmc, la valorizzazione del percorso turistico-commerciale rappresentato dal primo tratto del canale Candiano, l'incremento delle attività direzionali-commerciali tra via Trieste e via di Spina».

L'assetto del Piano urbanistico attuativo prevede l'insediamento di funzioni commerciali nelle aree di archeologia industriale, e nell'area lungo l'asse di via di Trieste e via di Spina, mentre sul fronte canale «verranno localizzate funzioni residenziali e servizi, nonché una piazza pubblica». Lungo via Zara saranno invece insediate ulteriori attività direzionali e alcune quote di edilizia pubblica. Negli elaborati progettuali, è prevista la realizzazione 7000 metri quadrati complessivi di superficie di vendita «articolata in due fabbricati strutturalmente separati e autonomi, di cui uno ospiterà una grande struttura di vendita alimentare fino a 4500 mq e l'altro alcune medio-piccole strutture di vendita non alimentari con superficie di vendita complessiva fino a 2500 mq».



La Cmc dall'alto nel rendering pubblicato dal Comune ad agosto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Collaborazione con gli studenti dell'Enaip per la riqualificazione delle balze della Limonera

Gli studenti progettano la Monticello del futuro

MONTICELLO BRIANZA (f13) La riqualificazione del parco della Limonera, con un percorso botanico e naturalistico al suo interno, passa dalle mani degli studenti dell'Enaip.

L'Amministrazione comunale ha infatti voluto coinvolgere gli alunni del corso professionale per operatore ecologico e tecnico agricolo nell'ideare la Monticello del futuro, partendo proprio dalle balze della Limonera, fulcro della riqualificazione di tutto il centro storico del paese.

L'iniziativa è stata presentata giovedì nel Granaio del Consorzio Villa Greppi agli studenti coinvolti, 45 in tutto dal secondo al quarto anno. Presenti per l'occasione il direttore di Enaip **Andrea Donegà**, il sindaco **Alessandra Hofmann**, i tecnici comunali **Manuele Pelucchi** e **Paola Pirovano** e i rappresentanti della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

«Ringrazio Enaip nelle figure del direttore Donegà ed il personale docente che fin da subito ha accolto con entusiasmo questa iniziativa - ha esordito la prima cittadina - così

come l'assessore all'Istruzione **Maria Teresa Colombo** e l'assessore ai Servizi alla persona **Roberto De Simone**. Sono inoltre molto grata alla Soprintendenza, che ha seguito i lavori di rigenerazione urbana del compendio intero della Limonera e per aver subito accolto il mio invito ad incontrare gli studenti. Questa sinergia tra le varie istituzioni permetterà ai ragazzi di essere veri protagonisti della loro comunità, decidendo fondamentalmente che aspetto e sviluppo dare alla bellezza delle nostre balze della Limonera. Sono certa che sapranno realizzare un progetto che arricchirà non solo il loro bagaglio formativo, ma anche il bene comune».

Altrettanto positivo e fiducioso

Andrea Donegà: «Questa iniziativa ci riempie di orgoglio e responsabilità e rimette scuola, docenti, alunne e alunni al centro della Comunità. Ringraziamo davvero il sindaco Hofmann e tutta l'Amministrazione Comunale, che dimostrano grande interesse per le giovani generazioni e per il loro protagonismo.

Esperienze come questa sono l'occasione in cui le nostre ragazze e i nostri ragazzi possono mettere competenze e impegno al servizio del bene comune. Un impegno civico capace anche di valorizzare creatività e lavoro di squadra, fattori decisivi per sviluppare spirito critico, ingrediente necessario per essere cittadini consapevoli, proprio quello che, come Enaip, ci prefiggiamo: aiutare le nostre ragazze e i nostri ragazzi, in sinergia con le famiglie, a diventare uomini e donne responsabili, prima ancora che bravi professionisti. Questo progetto, infine, darà loro modo di sperimentare il valore del "ben fatto", pilastro fondamentale di ogni impegno professionale e spinta motivazionale che dà senso al lavoro e all'ingegno umano».

Un'esperienza importante dunque per i ragazzi, che potranno mettere in campo quanto appreso sui banchi di scuola per dare nuova vita al verde del paese, con l'ipotesi di creare un percorso naturalistico completo anche di impianto di irrigazione e di piantumazione di specie di interesse botanico.



Gli studenti dell'Enaip coinvolti nella riqualificazione delle Balze della Limonera con Amministrazione e direttore del corso

I sapori della terra nell'evento "Agriflumen"

FIUME VENETO

Si candida a essere tra le iniziative più interessanti in questo scorcio dell'anno, coinvolgendo le eccellenze del territorio. Dal 29 ottobre Fiume Veneto farà da cornice all'iniziativa "Agriflumen - Fiera Agroalimentare", una nuova manifestazione nel panorama dell'agro-culturale. A organizzarla è il Comune di Fiume Veneto in collaborazione con l'Associazione Sviluppo e Territorio, e vede anche il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, la Camera di Commercio di Udine-Pordenone, Coldiretti, Ascom-Confecommercio, Anmil e Grimel. Scopo dell'evento è la promozione della cultura agroalimentare

del territorio di Fiume Veneto e, più in generale, della nostra regione, attuando sinergie tra i vari attori coinvolti, a partire dalle aziende, esercenti, associazioni, scuole o enti pubblici. Il tutto valorizzando la filiera corta territoriale e la cultura della terra e civiltà contadina. Un mondo articolato e dalle molte peculiarità che caratterizza le stesse comunità.

È previsto un fitto calendario di appuntamenti: saranno circa una ventina durante il fine settimana, caratterizzato da eventi divulgativi, conferenze tecniche, laboratori del gusto con la vendita dei prodotti e/o degustazione, laboratori creativi per bambini, presentazione di libri a cui si affiancherà la possibilità di assaggiare, degustare e acquistare prodotti, ol-

tre che preparazioni alimentari. Si parlerà di irrigazione, cibi sintetici, apicoltura, spreco alimentare e tecniche di conservazione, toponomastica e sicurezza sul lavoro. «Un lavoro - dichiara l'assessore allo sviluppo economico Michele Cieol - che vede il coinvolgimento di Coldiretti, Università di Udine, SlowfoodFVG, il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, Anmil, Associazioni locali, artisti e professionisti. Negli scorsi giorni abbiamo presentato il programma dell'evento in anteprima all'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier, che vogliamo ringraziare per aver sin da subito creduto nell'iniziativa». Cieol fa sapere che «saranno allestite casette di somministrazione e spazi di vendita, affida-

ti a pubblici esercizi, artigiani, aziende agricole, associazioni principalmente di Fiume Veneto, anche in partnership tra loro».

Altra novità da sottolineare, la presenza delle Pro loco locali che gestiranno insieme e in sinergia uno spazio dedicato. «Agriflumen - conclude l'assessore Cieol - è una novità nel panorama culturale di Fiume Veneto, una prima edizione non solo focalizzata sugli aspetti produttivi e culinari, ma anche sulle tradizioni, la cultura e la riscoperta del nostro territorio». Agriflumen e il programma verranno svelati nel dettaglio nel corso di una conferenza stampa che si terrà prossimamente.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Siponto a pagina 11

Oltre cinquecento visitatori nel primo open day dell'Oasi Laguna del Re

Taglio del nastro ufficiale per il Centro Visite "Casa Natura"

Oltre cinquecento visitatori nel primo open day dell'Oasi Laguna del Re

Sono stati oltre cinquecento gli appassionati o semplicemente curiosi, che domenica 15 ottobre hanno partecipato al primo open day dell'Oasi Laguna del Re. Sabato 14 ottobre il taglio del nastro ufficiale di "Casa Natura", il Centro Visite dell'Oasi Laguna del Re a Siponto intitolato a Matteo Fusilli, già presidente del Parco Nazionale del Gargano, presidente di Federparchi e cittadino Manfredoniano che tanto si è speso nel corso del suo mandato per la valorizzazione delle zone umide del Golfo di Manfredonia.

"Assieme agli Scavi archeologici dell'antica Siponto, l'Oasi

Laguna del Re rappresenta una nuova traiettoria di futuro per Manfredonia fatta di opportunità di sviluppo, di diversa narrazione del territorio e riqualificazione di un'area - Siponto e Riviera Sud -, dall'alto appeal turistico-culturale per troppo tempo lasciata all'indifferenza e all'illegalità. Con la Regione Puglia, il Consorzio di Bonifica di Capitanata ed i soggetti gestori dell'Oasi, il Comune di Manfredonia ha avviato un percorso che ha bisogno di continuità e prospettiva. Come Amministrazione abbiamo già dato disponibilità di collaborazione per dare con-

cretezza a nuove idee e progetti", ha dichiarato il primo cittadino di Manfredonia, Gianni Rotice.

In rappresentanza del presidente della Giunta regionale Michele Emiliano, il consigliere regionale Paolo Campo che ha sottolineato il valore e l'importanza dell'area: "L'Oasi Laguna del Re è un modello di messa a valore di un territorio apparentemente malsano e inutilizzabile, capace di essere trasformato in un originale attrattore turistico e in un luogo di conoscenza e consapevolezza ambientale. Un raro e prezioso esempio di rinascita ambientale e sociale".

Il Presidente del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo, ha invece sottolineato il felice incontro tra agricoltura e salvaguardia dell'ambiente concretizzatosi proprio nella nascita dell'oasi.

Presenti alla cerimonia anche l'assessora regionale Rosa Barone e il sindaco di Monte Sant'Angelo Pierpaolo D'Arienzo, il Prof. Massimo Monteleone, ordinario di Agronomia e coltivazioni erbacee, in rappresentanza dell'Unifg e il professor Gianfranco Piemontese, consigliere della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, in rappresentanza dell'ente.



Certaldo

Rischio allagamenti Nuove griglie nelle zone rosse

A pagina VIII

Rischio allagamenti, la soluzione Nuove griglie nelle zone 'rosse' «Avremo un effetto positivo»

Il progetto da 26mila euro è stato approvato dalla giunta Cucini per l'area di Pian di Sotto e via Da Verrazzano

CERTALDO

Scongiorare per il futuro il rischio allagamenti in una delle zone del paese più soggette a questo problema in caso di piogge abbondanti. È a questo scopo che la giunta comunale ha approvato un progetto per l'inserimento di alcune griglie per migliorare la raccolta di acque meteoriche e limitare, in casi di piogge molto intense, allagamenti nella zona di via Da Verrazzano, via Copernico, via Galilei e via Torricelli. L'area, infatti, è stata oggetto di diversi allagamenti dei piani terreno degli edifici, a causa di eventi meteorologici fortemente avversi, nonostante il sistema di pompaggio messo a punto negli ultimi anni. Non potendo agire sulle portate in ingresso alla rete da monte, la proposta è quella di interveni-

re sullo smaltimento delle acque meteoriche nella parte più a valle, aumentando i punti di raccolta dell'acqua superficiale, sia come numero che come capacità di deflusso.

Il progetto, dal costo complessivo di 26.108 euro, finanziato con la variazione di bilancio del Consiglio comunale del 27 settembre scorso, prevede l'inserimento di undici nuove griglie: una in via Copernico, tre in via Da Verrazzano e sette in via Galilei, oltre ad una canaletta di raccolta su via Da Verrazzano. Tutti i manufatti saranno allacciati alla fognatura presente con adeguate condotte. «Negli anni siamo intervenuti in varie situazioni che presentavano diverse criticità di rischio idraulico - dice il sindaco Giacomo Cucini -. I punti ad oggi più delicati sono sicuramente la zona di Pian di Sotto, area residenziale in cui si pre-

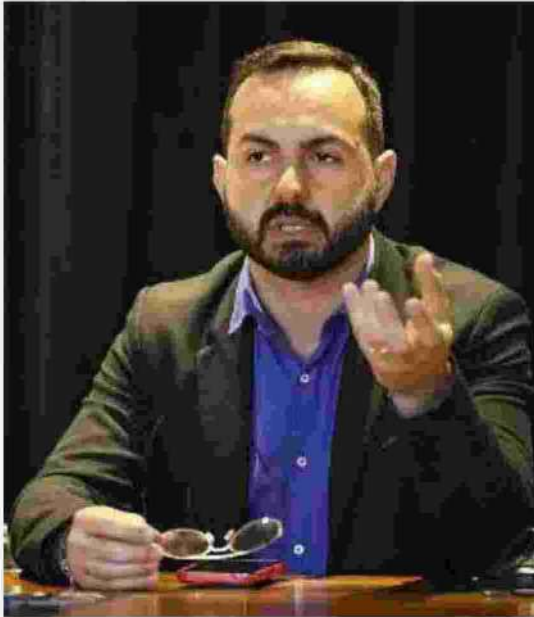
sentano allagamenti importanti in casi di piogge molto intense, e la zona di via Da Verrazzano, che presenta un sistema fognario non capace di recuperare le

acque meteoriche in forte quantità, nonostante un sistema di pompe che entra in funzione naturalmente».

«Nel primo caso - spiega - stiamo studiando, in collaborazione con il Consorzio di bonifica, possibili soluzioni da poter mettere in atto il prima possibile. Il secondo caso è invece quello sul quale possiamo intervenire con queste griglie, che dovrebbero andare incontro alle esigenze del quartiere, densamente popolato. Come ogni operazione di natura idraulica, non si tratta di un'azione del tutto risolutiva, ma di una miglioria. In presenza di un evento intenso, anche se non eccezionale, si avrà un effetto positivo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



La giunta Cucini ha approvato un progetto per l'inserimento di alcune griglie per migliorare la raccolta di acque meteoriche e limitare, in casi di piogge molto intense, allagamenti nella zona di via Da Verrazzano, via Copernico, via Galilei e via Torricelli



Il sistema fognario non è capace di recuperare le acque meteoriche in grande quantità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

AGRIGENTO

Consumati 8 milioni
di metri cubi di acqua

ENZO MINIO pagina X

Consumati 8 milioni di metri cubi di acqua per usi irrigui e potabili

Reggono bene le risorse idriche della provincia nonostante le persistenti alte temperature

ENZO MINIO

Reggono bene le risorse idriche di laghi, invasi e dighe della provincia di Agrigento alla calura e alle temperature stagionali ancora molte alte, in contrapposizione alla mancanza di piogge di cui non si vede l'ombra ormai da mesi. Per tutto il mese di settembre gli agricoltori e le popolazioni, per usi irrigui e potabili, hanno consumato dalle riserve dei 9 invasi, al servizio del territorio agrigentino, 8 milioni di metri cubi d'acqua.

È questo il dato che è stato fornito, alla data dell'1 ottobre scorso dall'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia che fa il punto mensile sull'acqua che rimane immagazzinata, dopo i prelievi quotidiani.

La cifra è senz'altro positiva e rassicurante perché si è passati dai circa 59 milioni di metri cubi d'acqua già invasata a settembre ai 51 milioni di ottobre.

È questa la situazione idrica odierna lago per lago: lago Arancio di Sambuca di Sicilia sul Carboj 15,48 milioni, Castello di Bivona sul Magazzolo 10,09, Fanaco di Castronovo di Sicilia sul Platani 7,41, Furore di Naro sul Burraito 1,99, laghetto Gorgo di Montallegro sul Fosso di Gurra 0,86, Leone di Santo Stefano Quisquina sul Verdura 2,28, Prizzi sul Raia 3,62, San Giovanni sul Naro 9,21, Gammata di Palazzo Adriano sul So-

sio 0,45.

Complessivamente, l'acqua disponibile è di 51,59 milioni di metri cubi, quella effettivamente consumata a settembre è stata di 8,04 milioni. Va precisato che alcuni bacini hanno registrato un consumo maggiore di acqua rispetto ad altri invasi agrigentini perché la quantità è variata nell'utilizzo, dall'irriguo al potabile.

È il caso del "Castello" di Bivona che in un mese ha fatto registrare il prelievo di 2,27 milioni di metri cubi destinati all'irriguo dei giardini delle Valli dei fiumi Magazzolo, Verdura e Platani e al potabile dell'impianto di Santo Stefano Quisquina che serve una dozzina di comuni agrigentini del versante orientale del territorio agrigentino.

È il caso pure del lago Arancio di Sambuca di Sicilia (-1,76 mln) con il liquido destinato ai giardini e al potabilizzatore, del Fanaco di Castronovo (-1,50 mln) ad uso esclusivamente potabile e del Prizzi (-1,18) irriguo e in parte destinato alla città di Corleone.

«Continuiamo ancora ad irrigare gli agrumeti delle tre valli del territorio ribereze - ci dice Giovanni Caruana, già dirigente dell'organizzazione professionale agrigentina della Cia - perché, con la penuria delle precipitazioni atmosferiche, l'acqua è diventata vitale per la crescita degli agrumi. Diversamente la produzione sarebbe già compromessa. Siamo in

presenza di un vasto territorio con una dozzina di comuni la cui economia si basa essenzialmente sull'agricoltura, dalle arance, all'olio e all'uva, con una superficie irrigua che ha già superato da tempo i 6 mila ettari di irriguo».

In tutto il territorio agrigentino, da Naro e Licata a Menfi e Sambuca di Sicilia, passando per gli agrumeti di Ribera e di Sciacca, opera da decenni il Consorzio di bonifica Ag 3 di cui si è parlato in questi giorni per l'imminente riforma, dalla gestione commissariale a quella democratica degli agricoltori.

È stata la struttura consortile provinciale agrigentina a garantire la distribuzione idrica nelle campagne, grazie ai 180 operatori e ai lavoratori stagionali precari spesso in servizio senza stipendio.

Un aspetto rassicurante per l'immagazzinamento dell'acqua nelle dighe è rappresentato per agricoltori e popolazioni dall'inizio dei lavori già finanziati e con le opere appaltate per la pulizia e sfangamento degli invasi mai puliti da decenni. È il caso della diga Castello di Bivona e del laghetto Gorgo di Montallegro che, una volta ripuliti dai detriti accumulati, potranno invasare qualche milione di metri cubi d'acqua in più. La Castello potrebbe arrivare ai 21 milioni e il laghetto Gorgo ai 3 milioni, se saranno superate per quest'ultimo le prescrizioni che ne bloccano il riempimento. ●



Il lago Arancio di Sambuca. In alto la diga Leone sulla vallata del Verdura

IL FATTO DEL GIORNO

Il quantitativo prelevato dai 9 invasi al servizio del territorio agrigentino nel mese di settembre



I NUMERI. La riserva a disposizione, vista la totale assenza di piogge, è scesa a 51 milioni



REGIONE

Bando e 200mila euro per sconfiggere le nutrie

Interventi di controlli ed eradicazione della nutria. Il bando, approvato dalla giunta regionale, con delibera su proposta dell'assessore alla caccia Cristiano Corazzari, ha previsto uno stanziamento di 200 mila euro. Possono presentare domanda di contributo, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bur, i Comuni, i Consorzi di Bonifica/Autorità di bacino, gli enti gestori dei parchi e delle riserve e degli enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 regionali. L'erogazione massima sarà di 5mila euro a testa, e può coprire le spese di abbattimento e smaltimento dei capi, di affidamento del servizio di pest control a ditte specializzate, di acquisto trappole e attrezzature per gli operatori. Si tratta di un bando che rientra nell'attuazione del piano regionale di controllo della nutria - attività 2023-2024.

"Apriamo la seconda edizione del bando nutrie dopo il buon riscontro che abbiamo avuto lo scorso anno con la prima edizione che ci ha permesso di impegnare tutti i fondi stanziati e a cui hanno partecipato 58 soggetti pubblici di tutte le province - interviene l'assessore regionale alla Caccia Cristiano Corazzari. Con questi bandi siamo al fianco degli enti locali, di parchi e consorzi di bonifica i quali sono in prima linea nel contrasto alla proliferazione delle nutrie, specie pericolose per la sicurezza pubblica ad esempio dal punto di vista sanitario perché possono potenzialmente trasmettere la leptospirosi e per la viabilità in quanto le loro tane possono provocare crolli di strade e argini".

Verrà data priorità alle domande che perverranno da enti che non hanno partecipato alla prima edizione del bando. Mentre la presentazione di istanza da parte di soggetti che hanno già partecipato al bando 2022 è subordinata alla conclusione degli interventi e alla presentazione del relativo report finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Agricoltura

Crisi climatica e gestione idrica

«Aumentare gli accumuli»

• Per Dell'Acqua, commissario nazionale alla Siccità, le opere realizzate dai consorzi da sole non bastano

«Il clima sta cambiando più velocemente di noi e questo significa che continuano ad essere insufficienti le azioni che stiamo attuando nella gestione delle risorse idriche per contrastarne gli effetti negativi». Non usa certo mezze misure il commissario nazionale alla Siccità Nicola Dell'Acqua, intervenendo a margine di un convegno dedicato all'evoluzione dei sistemi irrigui organizzato dall'Ordine degli ingegneri di Verona.

Bilanci idrici

«Dal punto di vista della programmazione, la prima cosa da fare è la strutturazione di bilanci idrici, che consentano di sapere quanta acqua è disponibile in ogni territorio, in modo da poter poi prendere decisioni sugli usi. Ma è chiaro che serve un cambio complessivo di sistema», ha rimarcato Dell'Acqua.

«La pianura padana nel suo complesso vale il 75% dell'agricoltura irrigata dell'intera Italia e ha una capacità d'accumulo d'acqua pari a 5 miliardi di metri cubi», ha elencato il commissario, mentre il distretto idrografico dell'Appennino meridionale, che comprende cinque regioni del Centro-Sud in cui è concentrato il 15% del primario nazionale, con-



Irrigazione La Pianura padana ha una capacità d'accumulo di 5 miliardi di mc

ta accumuli per 4 miliardi di metri cubi. È evidente che c'è qualcosa che non va e che le mutazioni del clima in atto mostrano che ci troviamo a fare affidamento su un sistema di gestione delle risorse idriche che va rivoluzionato. Non si può più fare affidamento sulle riserve che dovrebbe garantire la neve, perché quando non ne scende a sufficienza si è costretti a ridurre gli utilizzi d'acqua. Bisogna realizzare da subito una ristrutturazione, aumentando gli accumuli: le pur po-

sitive opere che fanno i consorzi e gli enti dell'idrico da sole non bastano», ha rimarcato Dell'Acqua.

D'altronde, per primi i rappresentanti dell'Ordine degli ingegneri, il presidente Matteo Limoni e la sua vice Anna Rossi, hanno sottolineato la necessità di utilizzare al meglio i fondi governativi disponibili per la progettazione e la realizzazione degli invasi, tenendo conto che il settore agricolo utilizza circa il 60% dell'intera domanda di acqua del Paese, seguito dal settore industriale ed energetico, entrambi al 25%, e dall'uso civile, per il 15%.

Azioni e progetti

Nell'incontro, quindi, c'è stato spazio per parlare delle azioni da attuare. Helga Fazio, direttrice del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha portato l'esempio del programma di utilizzo di un bacino naturalmente impermeabilizzato che si trova a San Martino Buon Albergo, l'ex-cava Guainetta. Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio Veronese ha sottolineato la necessità di realizzare conversioni irrigue, «perché gli invasi sono solo dei palliativi». Annarita Mutta di Acque Veronesi e Alberto Cordioli di Azienda Gardesana Servizi hanno invece rimarcato che «anche le acque che escono dai depuratori costituiscono un'opportunità per l'agricoltura», mentre Marco Bezzi dell'università di Trento ha ribadito che bisogna attuare innovazioni in agricoltura, volte a garantire un utilizzo sempre più preciso dell'acqua.

Luca Florin

Ma che buono il polpettone la mensa scolastica rilancia



L'assessore Mario Dadati (secondo da destra) ha pranzato alla scuola XXV Aprile di Borgotrebbe in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione

Giornata mondiale alimentazione, visita nella refezione scolastica di Borgotrebbe dell'assessore Dadati. Tema scelto: l'acqua è vita

Betty Paraboschi

PIACENZA

È tornato proprio nella scuola di Borgotrebbe da cui la "guerra contro le mense" è partita. In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione l'assessore alle Politiche Educative Mario Dadati ha ripreso la consuetudine delle visite periodiche nelle refezioni scolastiche e ha pranzato insieme a scolari e maestre della scuola XXV

Nel mezzo delle polemiche sui menù delle mense scolastiche

Presenti anche la dietista Maj, una docente e una mamma

Aprile. Ad accompagnarlo sono state la dietista e presidente della Commissione dell'albo dietisti di Piacenza Monica Maj, ma anche una docente e una mamma che compongono la Commissione Mensa del plesso.

Proprio dalla scuola di Borgotrebbe da qualche settimana erano partite le critiche aspre da parte di famiglie e alunni sulla qualità del cibo servito in mensa: critiche finite anche sui banchi di palazzo Mercanti attraverso la consigliera di Fratelli d'Italia Sara Soresi che aveva sostenuto anche in consiglio le posizioni dei genitori di diverse scuole della città (da Borgotrebbe a Caduti sullavoro, da Taverna a Pezzani, da Giordani a Vittorio e De Gasperi).

Ieri, in occasione della Giornata dell'alimentazione, è stato predisposto un menù ad hoc

ricco di acqua - condiviso anche dall'Asp che gestisce la casa di riposo "Vittorio Emanuele" - con minestrina, polpettone di ricotta e spinaci e un budino al cioccolato. Proprio l'acqua è infatti il tema scelto per questa giornata, che è stata celebrata anche all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano con un incontro dedicato a "L'acqua è vita, l'acqua ci nutre. Non lasciare nessuno indietro": a proporlo è stata la commissione dell'albo dietisti di Piacenza che ha messo attorno a un tavolo la dietista Elena Afanasyeva e la responsabile relazioni esterne Consorzio di Bonifica di Piacenza Chiara Gemmati, coordinate da Maj: «I nostri comportamenti influiscono sulla nostra salute, ma anche su quella del pianeta - spiega Afanasyeva - per questo è importante ridurre gli sprechi, sia ali-

mentari sia di acqua: sprechi che fra l'altro dal 2021 al 2023 sono diminuiti. È un dato che ci fa ben sperare, ma non bisogna smettere di seguire quelli che alla fine sono dei piccoli accorgimenti».

A seguire la parola a Gemmati: è stata lei, dopo avere spiegato il ruolo del Consorzio di Bonifica, a spiegare che «l'acqua che viene utilizzata dall'agricoltura ha un doppio beneficio: il primo per la sua trasformazione nel cibo che arriva sulle nostre tavole. Il secondo per l'ambiente perché l'acqua che non viene asportata con la raccolta dei prodotti agricoli, rimane nel ciclo vitale dell'acqua stessa e quindi dell'ambiente».

A chiudere sono state le maestre e i bambini della sezione cinque anni della scuola dell'infanzia Don Minzoni che hanno scelto come titolo del loro percorso "L'acqua serve a chi ha sete": le maestre insieme ai piccoli hanno realizzato un video partendo dai laboratori e dagli approfondimenti dedicati all'acqua proposti a scuola.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ecco arriva la bora ma niente pioggia Trebbia a meno 84%

Il dato Anbi. Temperature abbassate ma continua il deficit idrico anche in Po

Il fronte freddo apripista di domenica sera ha inaugurato ieri notte l'autunno, come segnala Silvio Scattaglia di Meteo Valnure-Niviano, «con i venti di bora e l'abbassamento delle temperature sulle medie stagionali», precisa. «Al suo seguito tre perturbazioni sono destinate a interessare il Mediterraneo centrale ma solo la terza, nella giornata di venerdì, sembra avere qualche possibilità di portare qualche pioggia significativa sul nostro territorio». Ce n'è bisogno: ottobre è stato avaro di pioggia e il bilancio idroclimatico risulta in forte deficit, con un calo dei livelli del Trebbia addirittura dell'84 per cento rispetto alla portata normale. Il dato si trova nell'ultimo report dell'Osserva-

torio Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche italiane. Ribadisce il presidente Francesco Vincenzi: «Il pericolo è una tropicalizzazione del clima con accentuazione di eventi estremi, cui il territorio italiano e le sue comunità sono impreparati. Necessitano urgenti campagne informative alla popolazione per ridurre i rischi da comportamenti incauti». In questo quadro il fiume Po in alcune stazioni, come Pontelagoscuro, si attesta sulla metà della media del periodo.

Molato e Mignano

A vederle fanno paura anche la diga del Molato e di Mignano. Il volume al Molato a Nibbiano è di circa 142 mila metri cubi, pari all'1,9 per cento dell'autorizzato. Le manutenzioni straordinarie sono terminate e questo permetterà al Consorzio di Bonifica, non appena riuscirà a riempire nuovamente la diga con le

piogge, di procedere al collaudo tecnico dell'opera a seguito del quale si porterà ad aumentare la capacità di invaso di circa 400 mila metri cubi: vuol dire passare dall'attuale volume autorizzato di 7,6 milioni di metri cubi a circa 8 milioni di metri cubi. A Mignano, in Valdarda, il volume dell'invaso è di circa 239 mila metri cubi pari al 2,4 per cento del volume autorizzato. «Sia la diga del Molato sia quella di Mignano sono dighe a scopo principalmente irriguo», precisa il presidente del Consorzio Luigi Bisi. «Per questo, finita la stagione distributiva, gli sbarramenti hanno livelli di acqua bassi. Gli invasi vengono poi riempiti con le piogge. Ma la diga del Molato ad esempio quest'anno è arrivata alla fine di maggio ampiamente sotto la media. Ormai è chiaro e conclamato il pericoloso alternarsi di contenuti periodi piovosi a più lunghi pe-

riodi di siccità».

Cosa si può fare?

«Tra le azioni che penso sia giusto mettere in atto, c'è il far circolare in autunno e in inverno l'acqua nel reticolo secondario al fine di ricaricare le falde in favore dell'ambiente. Allo stesso modo è importante continuare con la progettazione e la realizzazione di quelle opere utili allo stoccaggio dell'acqua», dice Bisi.

Disciplinare del Brugnato

Sulla trattativa da avviare con urgenza con la Liguria per la revisione del disciplinare della diga del Brugnato nel 2024: «Sono in corso incontri e dialoghi a diversi livelli. Non è certamente il Consorzio a doversi occupare della trattativa in modo singolo e isolato ma le istituzioni territoriali e regionali nel loro complesso», conclude Bisi, replicando alle preoccupazioni emerse di recente in consiglio provinciale. **malac.**



Il livello della diga del Molato a Nibbiano in uno scatto di Rita Lodola



FIUME VENETO

Agriflumen promuove la cultura della terra e della civiltà contadina

FIUME VENETO

Dal 27 al 29 ottobre si terrà a Fiume Veneto Agriflumen-Fiera agroalimentare, una nuova manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con l'associazione Sviluppo e territorio, con il sostegno di Regione, Camera di commercio di Udine-Pordenone, Coldiretti, Ascom-Concommercio, Anmil e Grimmel. Scopo dell'evento è «la promozione della cultura agroalimentare del territorio di Fiume Veneto e, più in generale, del Friuli Venezia Giulia – fa sapere il Comune –, attuando sinergie tra gli attori coinvolti: aziende, esercenti, associazioni, scuole o enti pubblici, valorizzando la filiera corta territoriale e la cultura della terra e della civiltà contadina».

Saranno una ventina gli eventi divulgativi, conferenze tecniche, laboratori del gusto con la vendita dei prodotti e degustazioni, laboratori creativi per bambini, presentazione di libri, cui si affiancherà la possibilità di assaggiare e acquistare prodotti e preparazioni alimentari. Si parlerà di irrigazione, cibi sintetici, apicoltura, spreco

alimentare e tecniche di conservazione, toponomastica e sicurezza sul lavoro.

«Un lavoro – dichiara l'assessore allo sviluppo economico Michele Cieol – che vede il coinvolgimento di Coldiretti, università di Udine, Slow food, Consorzio di bonifica Cellina Meduna, Anmil, associazioni locali, artisti e professionisti. Negli scorsi giorni abbiamo presentato il programma dell'evento in anteprima all'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier».

Saranno allestiti casette di somministrazione e spazi di vendita, affidati a pubblici esercizi, artigiani, aziende agricole, associazioni principalmente di Fiume Veneto, anche in partnership tra loro. Le Pro loco del territorio gestiranno in sinergia uno spazio dedicato. «Agriflumen – conclude Cieol – è una novità nel panorama culturale di Fiume Veneto, una prima edizione non soltanto focalizzata sugli aspetti produttivi e culinari, ma anche su tradizioni, cultura e riscoperta del territorio». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Prevede l'attribuzione di precise mansioni e funzioni a tutti i dipendenti, nel pieno rispetto della classificazione del personale

Consorzio di bonifica, attuato il nuovo piano di "organizzazione variabile"

VENAFRO. Il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro attua il nuovo piano di "Organizzazione variabile" con l'attribuzione di precise mansioni e funzioni a tutti i dipendenti, nel pieno rispetto della classificazione del personale così come definita dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Il comitato esecutivo, su precise indicazioni del presidente Raffaele Colugno, e alla luce delle azioni di completamento del quadro del personale in organico all'Ente, ha ritenuto di «dare attuazione alla nuova struttura organizzativa, attribuendo a ciascuna area ed ufficio, con anche riferimento all'attuale personale dipendente, le rispettive specifiche funzioni e mansioni, coerentemente con il nuovo assetto organizzativo e gestionale delle Aree e degli uffici, stabilito nel nuovo piano di organizzazione variabile ed in ragione delle diverse esigenze ed adempimenti dell'Ente nei confronti delle amministrazioni concedenti finanziamenti, per investimenti in conto capitale». Si è proceduto così ad attribuire a ciascuna area ed a ciascun ufficio le mansioni, funzioni ed i ruoli previsti nella nuova struttura operativa, assegnati tenendo in considerazione sia la specifica competenza e qualifica sia l'esperienza posseduta e maturata. Per l'area

Amministrativa-Affari Generali e Contabile un responsabile di Area (profilo oggi ricoperto a interim dal Direttore Unico). Tra le mansioni più importanti le verifiche, i controlli e la responsabilità previste dal Tuel in ambito di contabilità e bilancio dell'Ente Consorzio di Bonifica; coadiuva direttamente e strettamente il Direttore Unico nell'ambito di tutto il procedimento di programmazione, previsione, gestione attuativa, liquidazione e pagamento, nel perseguimento e nel rispetto dei principi cardine di veridicità ed attendibilità, armonia, equilibrio, pareggio e sostenibilità del Bilancio e della azione gestionale dell'Ente, ecc. Per l'ufficio Ragioneria e Bilancio un collaboratore amministrativo (dottoressa Giusti Di Nardo). Tra le mansioni contabili economiche e finanziarie dell'Ente: cura gli adempimenti relativi alla gestione del personale. Cura degli atti amministrativi del Comitato Esecutivo e del Consiglio dei Delegati; assistente al Rup a cui l'Amministrazione consorziale affida la responsabilità per gli affidamenti dei Contratti pubblici, ai sensi del vigente "Codice dei Contratti Pubblici". Per l'ufficio Amministrativo ed Affari Generali due collaboratori amministrativi (ragioniere Nicandro Bucci e dottor Mauro Cappellari). Tra le nuove mansioni gestione del protocollo consorziale, dell'archivio degli atti amministrativi del Comitato Esecutivo e del Consiglio dei Delegati, degli



atti Concessori, gestione delle pratiche relative al contenzioso legale e tributario, ecc. Per l'area Tecnica-Agraria un responsabile di Area, profilo oggi ricoperto ad interim dal Direttore Unico. Un collaboratore tecnico (architetto Gianluca Coia) e tra le mansioni indicate attività inerenti alla progettazione, direzione dei lavori, sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, sia per lavori in amministrazione diretta dell'Ente e sia per lavori relativi a finan-

ziamenti per investimenti in conto capitale. Cura, altresì, le attività di redazione dei Piani e dei Programmi di gestione ed investimento dell'Ente, del Piano Generale di Bonifica, del Piano di Classifica, di digitalizzazione degli atti e dei processi di funzionamento dell'Ente, di gestione e cura delle applicazioni e del software funzionali alle attività ed alle funzioni istituzionali dell'Ente. Assistenza al Rup a cui l'Amministrazione consorziale affida la responsabilità per

gli affidamenti dei Contratti pubblici. Per l'ufficio Progettazione, Direzione Lavori, Demanio, Patrimonio e lavori in concessione un collaboratore tecnico (architetto Michele Berardi), tra le mansioni gestione e cura diretta delle attività inerenti il patrimonio demaniale e consorziale, il patrimonio immobiliare e mobile dell'Ente, il rilascio di permessi, autorizzazioni, nulla osta per opere interferenti con le opere e gli impianti consorziali e con i beni di proprietà del

demanio, il rilascio di concessioni ai sensi del vigente Regolamento consorziale. Predispone gli atti relativi alla redazione del ruolo afferente a tutte le concessioni onerose, ecc. Per l'ufficio Manutenzione ed irrigazione un collaboratore tecnico (architetto Gianluca Coia) e tra le mansioni principali bonifica idraulica del territorio ed al servizio di irrigazione. Per l'ufficio Catasto un collaboratore tecnico (geometra Marco Taccone) e tra le mansioni digitalizzazione degli atti e dei processi di funzionamento dell'Ente, al front office con l'utenza consorziale. Guardiano Idraulico un collaboratore tecnico (perito industriale Ferdinando Forte) e tra le mansioni gestione dei lavori in amministrazione diretta dell'Ente, con il ruolo di capo operaio. Cura e gestione delle forniture e degli approvvigionamenti di materiali ed attrezzature in uso all'Ente. Cura e gestione del magazzino e dei depositi attrezzature e materiali. Cura e gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi in dotazione e di proprietà dell'Ente. M.F.



Risorse idriche, ANBI. Vincenzi: Senza allarmismi, ma il rischio ce'. Servono almeno campagne inform

mpotenti stiamo andando incontro al rischio di un disastro annunciato: lestate esageratamente prolungata è la potenziale torda di un Titanic climatico dalle imprevedibili conseguenze; è un forte richiamo alla realtà la lettura dei dati messi in fila nel settimanale report dell'Osservatorio ANBI Risorse Idriche, che fotografa un Paese dal futuro ambientale pericolosamente incerto. Il 2023 si sta rivelando l'ennesimo anno dei record fin dal Capodanno, che è stato il più caldo di sempre in diversi Paesi europei, dove si sono registrate temperature superiori anche di 20 gradi al consueto. Nel complesso, in Europa, quest'anno è stato il terzo Gennaio più caldo della storia, seguito da un Febbraio con temperature mediamente superiori di 1,22° alla norma. A livello globale, quello 2023 è stato il secondo Marzo più caldo della storia, Aprile il quarto, Maggio, il secondo. Con lestate si sono infranti tutti i record con Luglio ad essere il mese più caldo in assoluto di sempre davanti ad un Agosto con temperature marine record. Globalmente, da Gennaio a Settembre, la temperatura è stata di 1,40° superiore alla media dell'era preindustriale (fonti: National Oceanic and Atmospheric Association e Copernicus Climate Change Service). Ottobre si sta presentando ovunque in Italia come un mese ancora da bagni marini in acque tra i 23 ed i 25 gradi, mentre per trovare lo zero termico bisogna salire fino a 4.100 metri, superando il precedente record del 2022. In città le temperature non distano dai 30 gradi e, nel Sud del Piemonte, si sono toccati 35,3° ad Acqui Terme, mentre da un paio di settimane, la temperatura media a Torino (22,5°), è di oltre cinque gradi superiore a quella consueta del periodo. In Europa la condizione climatica ottobre è simile: in Francia, sui Pirenei, si è toccato il record di 35,8°; nel sud della Spagna si arriva ancora a 38°; a Londra le temperature massime sono abbondantemente superiori alla media. È perfino superfluo affermare che in questo contesto anche la pioggia latita e che molti terreni sono inariditi e poco fertili, difficili da lavorare ed inadeguati ad accogliere le semine autunnali (per esempio, il grano). A pagarne le conseguenze sono le stesse piante, che subiscono lo stress di un clima anomalo, che mette a dura prova il loro ciclo naturale, spingendole ad innescare strategie naturali di difesa, che spesso ne rallentano la maturazione oltre a sottoporle maggiormente al rischio di subire l'attacco di insetti, parassiti od altri organismi alloctoni, che si adattano meglio a queste condizioni. Ha ribadito Francesco Vincenzi, Presidente ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue): La domanda da porsi è sempre la stessa: cosa succederà, quando le correnti d'aria fredda dal Nord si scontreranno con il persistente caldo africano sull'area mediterranea? Il pericolo è una tropicalizzazione del clima con accentuazione di eventi estremi, cui il territorio italiano e le sue comunità sono impreparati. Necessitano urgenti campagne informative alla popolazione per ridurre i rischi da comportamenti incauti in caso di violenti eventi naturali e, al più presto, un piano nazionale di efficientamento della rete idraulica e di infrastrutturazione del territorio. In questa fase climaticamente interlocutoria, quanto anomala, la condizione idrica dell'Italia vede i grandi laghi del Nord contenere una quantità d'acqua maggiore rispetto alla media del periodo. In Valle d'Aosta si segnala una leggera decrescita per le portate della Dora Baltea e del torrente Lys. Situazione analoga si registra in Piemonte dove i fiumi, ad eccezione della Varaita, tornano sugli scarsi livelli degli anni recenti. Cala anche la portata del fiume Adda in Lombardia, dove le riserve idriche continuano però ad essere superiori alla media, segnando addirittura +160% rispetto ad un anno fa (fonte: ARPA Lombardia). In Veneto, solo la portata del fiume Piave è stabile, mentre decrescenti sono quelle di Adige, Livenza, Brenta e Bacchiglione. In Emilia Romagna, Ottobre è stato finora avaro di piogge e questo è motivo di grande preoccupazione soprattutto per i territori occidentali dove, con un bilancio idroclimatico in forte deficit, calano i livelli dei fiumi Taro e Trebbia, cui manca addirittura l'84% della portata normale (!); a complicare la situazione ci sono temperature anomale, che a Piacenza hanno sfiorato i trentatré gradi. In questo quadro il fiume Po, esauritosi l'effetto delle cospicue piogge di fine Settembre, torna a decrescere velocemente: la portata d'acqua in alcune stazioni, come Pontelagoscuro, si attesta sulla metà della media del periodo. In Liguria scendono i livelli dei fiumi Entella e Vara, cresce la Magra e l'Argentina è stabile. In Toscana, tutti i corsi d'acqua monitorati sono ampiamente sotto media: spicca il Serchio, la cui portata è deficitaria di oltre l'80% sulla media dell'ultimo quindicennio, scendendo addirittura sotto al limite del Deflusso Minimo Vitale! (fonte: Servizio Idrologico e Geologico Regione Toscana). Sono stabili i livelli dei corsi d'acqua nelle Marche, mentre le riserve stoccate dalle dighe, pur subendo le conseguenze di temperature anomale, risultano ancora ampiamente superiori agli anni scorsi. In Umbria, un Settembre piuttosto secco (mediamente una quarantina di millimetri di pioggia sulla regione) e la finora assenza di precipitazioni ottobre non permettono di riprendersi al lago Trasimeno, il cui livello si abbassa settimana dopo settimana; tra i fiumi cresce la Nera, mentre stabile è il Chiascio (fonte: Centro Funzionale Protezione Civile Regione Umbria). Nel Lazio, il fiume

Tevere segna nel tratto romano un'ulteriore e vistosa battuta d'arresto (quasi -mc/s 10 rispetto alla settimana scorsa), ampliando ulteriormente il gap con la portata storica; decrescita più contenuta per l'Aniene (anchessa deficitario rispetto alla media), così come per Liri e Sacco in Ciociaria, mentre buona è la condizione della Fiora (fonte: Agenzia Regionale Protezione Civile Lazio). È crisi profonda, invece, per i laghi di Bracciano e Nemi: il primo, perdendo ulteriori 4 centimetri, si avvicina al livello critico del 2022 (fonte: Bracciano Smart Lake), mentre il livello del secondo è ora più basso di ben 17 centimetri rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche in Abruzzo si sta facendo sentire la siccità di questo autunno meteorologico, caratterizzato da alte temperature e poche precipitazioni: in Settembre, a Capistrano si sono superati i trentasei gradi, mentre le piogge sono state scarse su tutta la regione con deficit, che vanno dal -31,36% nella provincia dell'Aquila al -55,75% nel pescarese con la punta di -74,8% a San Salvo, nel teatino (fonte: Regione Abruzzo). In Campania si segnala una leggera crescita per i fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Il caldo e le necessità idriche dei territori condizionano le disponibilità d'acqua negli invasi di Basilicata (calati in una settimana di oltre undici milioni di metri cubi) e di Puglia (quasi sei milioni di metri cubi in meno nei bacini della Capitanata). Analoga, ma più critica situazione si registra in Calabria dove, nel crotonese, dove la diga Sant'Anna ha registrato una riduzione di oltre tre milioni di metri cubi nei volumi stoccati. In Sardegna, infine, a Settembre gli invasi hanno fornito 134 milioni di metri cubi d'acqua al territorio; complessivamente ne resta ancora a disposizione circa un miliardo, vale a dire una quantità inferiore alla media degli scorsi 13 anni (fonte: Autorità di bacino regionale Sardegna).

Argini Salciaina-Cassarello tra Follonica e Scarlino (Gr), conclusi i lavori

(AGENPARL) mar 17 ottobre 2023 Argini Salciaina-Cassarello tra Follonica e Scarlino, conclusi i lavori Scritto da Lorenza Berengo, martedì 17 ottobre 2023 L'argine Salciaina-Cassarello nei Comuni di Follonica e Scarlino è stato messo in sicurezza ambientale. I lavori di progettazione e realizzazione dell'opera sono stati eseguiti nell'ambito della convenzione sottoscritta tra Regione Toscana e Consorzio di bonifica 5 Toscana costa con un finanziamento regionale di oltre 492mila euro. Gli interventi sono finalizzati alla messa in sicurezza ambientale dell'argine per evitare la contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni. I lavori, partiti a marzo del 2023, hanno riguardato la riprofilatura e l'impermeabilizzazione e, nei fianchi dell'argine e nelle sponde del fosso adiacente, dove la pendenza risultava maggiore, è stata prevista l'istallazione di geostuoia rinforzata con rete metallica, alla quale ha fatto seguito l'idrosemia in modo da garantire un'opportuna copertura vegetale. Questo intervento- sottolineano il presidente Eugenio Giani e l'assessora all'ambiente Monia Monni - permette di bonificare un'area che rischiava di inquinare le matrici ambientali e di rafforzare un'opera idraulica riducendo il rischio di alluvioni. Per questo abbiamo messo in campo un intervento importante stanziando circa 500 mila euro. Un ringraziamento va al Consorzio di Bonifica Toscana costa che ha progettato e realizzato l'intervento, dimostrando ancora una volta la sua grande professionalità nel realizzare anche opere che non rientrano strettamente nel lavoro ordinario dei Consorzi. Questi importanti interventi spiega il presidente del Consorzio Giancarlo Vallesi hanno impegnato la nostra struttura e professionisti esterni a partire dalla progettazione sino all'affidamento dei lavori per realizzare degli interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'argine Salciaina-Cassarello. I lavori hanno consentito, attraverso una serie di interventi, di isolare le fonti inquinanti garantendo un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. Inoltre prosegue il presidente con soddisfazione possiamo affermare che grazie al lavoro del nostro Ente e di coloro che ci hanno supportato in questo percorso, prima tra tutti la Regione Toscana ed i Comuni di Follonica e Scarlino, gli interventi realizzati hanno permesso la bonifica del sito in questione. Il cambiamento climatico che purtroppo è in atto rende gli interventi di questo tipo più importanti che mai, sia per la sicurezza del territorio che per quella delle cittadine e dei cittadini commenta il sindaco di Follonica Andrea Benini L'intervento su Salciaina è stato svolto dal Consorzio Bonifica 5 Toscana costa tramite un importante finanziamento della Regione Toscana e aveva come obiettivo la messa in sicurezza ambientale dell'argine, per evitare la contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni. Lavori che non hanno un impatto visivo importante e che per questo motivo possono passare sotto traccia, ma che, invece, sono fondamentali per il futuro della nostra città. Ringraziamo il Consorzio per aver realizzato quest'importante opera per il nostro territorio dichiara il sindaco di Scarlino, Francesca Trivison l'intervento, come sottolineato dal presidente Vallesi, ha permesso di isolare le parti inquinanti. Una bonifica necessaria per la tutela dell'ambiente, in una zona vicina al mare e alla pineta. Ricordiamo che il rilevato, realizzato nel 1992 in seguito alla rottura dell'argine destro del fiume Pecora in località Salciaina, fu posto in opera per servire da argine remoto al fine di mettere in sicurezza idraulica l'abitato meridionale di Follonica inibendo l'allagamento della zona residenziale. Nello specifico vennero attivati dal locale corpo di Protezione civile lavori di natura urgente utilizzando materiale di riporto provenienti dalla vicina area industriale. Leave A Reply

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Martedì, 17 Ottobre 2023

cerca...

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente

#presentesostenibile

estra

SCOPRI IL NOSTRO IMPEGNO

**Facciamo in modo
che accada**

Bilancio di Sostenibilità 2022

Montevarchi, via libera a interventi su torrente Ambra

MARTEDÌ, 17 OTTOBRE 2023 08:40. INSERITO IN [AMBIENTE](#)

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Intervento straordinario di risagomatura sul torrente Ambra. L'assessore Posfortunato: *"Un importante risultato grazie all'impegno continuo dell'amministrazione di Montevarchi"*.

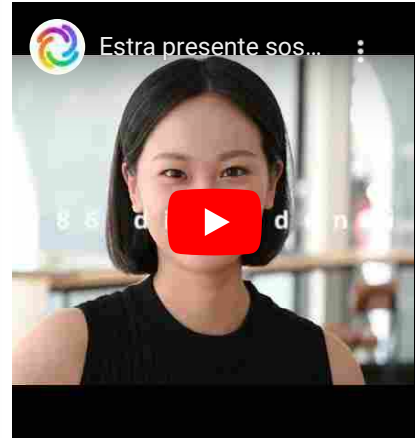
"Finalmente, dopo tre anni, abbiamo ottenuto l'intervento della Regione sul torrente Ambra, grazie all'impegno continuo dell'Amministrazione comunale che si è fatta anche promotrice della preoccupazione dei cittadini di Levane- afferma l'Assessore Lorenzo Posfortunato - Lo scorso 12 ottobre, a seguito dell'ultimo sopralluogo, la Direzione regionale della Difesa del Suolo e Protezione Civile ha stabilito che il Consorzio di Bonifica predisponga "un progetto straordinario di risagomatura che, tramite la movimentazione dei sedimenti, possa ricalibrare e ricentrare l'alveo del tratto fluviale". Un risultato importante nell'interesse dei cittadini e del territorio. Già dal 2020, avevamo attenzionato le condizioni del tratto terminale del torrente Ambra tra il ponte sulla SR69 e il cavalcavia della direttissima FI-Roma. Le segnalazioni dei cittadini e le verifiche degli uffici tecnici comunali avevano evidenziato i cambiamenti avvenuti sul torrente negli ultimi 40 anni con evidenti criticità. Tre anni fa, sono iniziate le richieste alla Regione Toscana affinché valutasse la situazione. L'aggiornamento dei parametri idraulici ed alcuni sopralluoghi avevano stabilito che l'abitato di Levane non rientrava nelle zone a rischio alluvione, tuttavia l'erosione spondale in quel tratto dell'Ambra e le problematiche legate allo scarico delle acque meteoriche nella zona est di Levane si erano accentuate. Dopo due lettere di richiesta di intervento, le assemblee pubbliche con i cittadini, ed altrettanti solleciti, la Regione ha effettuato un ulteriore sopralluogo nell'agosto 2022 e un incontro nella primavera scorsa, dove è stata nuovamente manifestata una grande preoccupazione per l'Ambra. Finalmente, in questi giorni, siamo riusciti a sbloccare la questione ottenendo il riscontro più volte richiesto per la salvaguardia del fiume, dell'ambiente e del territorio"

Tags: [Montevarchi](#)

Redazione Arezzo24

Ar24

Tweet



ARTICOLI CORRELATI



[Area verde Montevarchi, si allarga il fronte dei contrari alla concessione](#)



[Trofeo delle Regioni di motocross, al Miravalle di Montevarchi vince la Toscana - Foto](#)



BigHunter.it

in diretta con la caccia

HOME

CACCIA

CANI

FUCILI

NATURA

ON-LINE il nuovo BigHunterSHOP

Archivio News | Eventi | Blog | Ricette | Le Bottiglie | Ristoranti | Libri | Indirizzi | Archivio Scempi | I Funghi | Tartufi E Funghi |

Veneto. Stanziati 200 mila euro per interventi di controllo della nutria

Ministri Austria e Italia uniti per gestione del lupo

Identificato primo caso di Mixomatosi nella lepore italiana

Pesticidi, dimezzamento uso in agricoltura slitta a 2035

Ministro Fratin firma decreto Parco Portofino che ne riduce i confini

Animalisti in piazza per i maiali

Coldiretti: questo il terzo autunno più caldo dal 1800

Dal Dna della lupa catturata, la conferma: è la responsabile delle aggressioni

Ministro Lollobrigida stanziava 19 milioni per aziende colpite da PSA

Canada, coppia e loro cane uccisi da orso grizzly

Tavola rotonda a Brescia con Fondazione Una su regolamento Ripristino natura

Toscana: più risorse per la fauna selvatica

PSA: Revocate Zone Infette in Campania e Basilicata

Face a Praga "Commissione Ue allineare orientamento su questione carnivori"

Catturata la lupa di Vasto

Fondazione Una e il Progetto "Biodiversità in Volo"

NEWS NATURA

VENETO. STANZIATI 200 MILA EURO PER INTERVENTI DI CONTROLLO DELLA NUTRIA

martedì 17 ottobre 2023



La Regione Veneto ha pubblicato il bando 2023 per l'erogazione di contributi da destinare agli interventi di **controllo ed eradicazione della nutria**. Il bando, approvato dalla Giunta Regionale, con delibera su proposta dell'assessore alla Caccia Cristiano Corazzari, ha previsto uno stanziamento di **200 mila euro**.

Possono presentare domanda di contributo, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR, i Comuni, i Consorzi di Bonifica/Autorità di bacino, gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve e degli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 regionali. L'erogazione massima sarà di 5 mila euro a testa, e può coprire le spese di abbattimento e smaltimento dei capi, di affidamento del servizio di pest control a ditte specializzate, di acquisto trappole e attrezzature per gli operatori.

Si tratta di un bando che rientra nell'attuazione del Piano regionale di controllo della nutria - attività 2023 / 2024, approvato quest'ultimo con le DGR n. 1069/2021 e DGR



Essenziali per l'Estate
T-shirt e magliette



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pavia: animalisti arrestati per poter abbattere maiali infetti

Aggiornamenti sulla situazione della Peste Suina Africana in Italia

5 Stelle chiedono 1 milione di euro per sperimentazione GonaCon

Caputo: "stiamo favorendo progetti per la sterilizzazione dei cinghiali"

Lollobrigida: su PSA occorrono nuove risorse per ricerca vaccino

Aereo a Torino precipitato per impatto con uccelli?

In Vietnam autorizzato vaccino contro la PSA

n. 1329/2022.

"Apriamo la seconda edizione del bando nutrie dopo il buon riscontro che abbiamo avuto lo scorso anno con la prima edizione che ci ha permesso di impegnare tutti i fondi stanziati e a cui hanno partecipato 58 soggetti pubblici di tutte le province – interviene l'assessore regionale alla Caccia Cristiano Corazzari-. Con questi bandi siamo al fianco degli Enti locali, di Parchi e Consorzi di bonifica i quali sono in prima linea nel contrasto alla proliferazione delle nutrie, specie pericolosa per la sicurezza pubblica ad esempio dal punto di vista sanitario perché può potenzialmente trasmettere la leptospirosi e per la viabilità in quanto le loro tane possono provocare crolli di strade e argini".

Verrà data priorità alle domande che perverranno da enti che non hanno partecipato alla prima edizione del bando. Mentre la presentazione di istanza da parte di soggetti che hanno già partecipato al bando 2022 è subordinata alla conclusione degli interventi e alla presentazione del relativo report finale.



Mini Treppiede Vanguard Vesta TT1 BP per Monocoli Veo ED e Vesta

€ 35

Disponibile subito

VANGUARD



Monocolo Vanguard Vesta 8x32 con Adattatore Smartphone

€ 97

Disponibile subito

VANGUARD



Binocolo Vanguard Vesta 10x42

€ 139

Disponibile subito

VANGUARD

[Leggi tutte le news](#)

COMMENTA

Titolo: Re:Veneto. Stanziati 200 mila euro per interventi di con

Commento:

Autore:

Attenzione: per commenti lunghi (maggiore di 20 minuti) è consigliabile preparare il commento in un editor testuale esterno (notepad/word), aggiornare la pagina e poi copiare il testo nello spazio apposito.

La redazione Big Hunter concede questo spazio di assoluta libertà a tutti, per un confronto che sia utile strumento di conoscenza e di interscambio, nel rispetto delle altrui idee ed usando un linguaggio consono e civile. I commenti potranno essere eliminati dalla redazione in base a criteri da essa stessa stabiliti. Lo scrivente si assume la piena responsabilità, civile e penale, del contenuto del proprio commento e dei danni che possano essere lamentati da terzi in merito alla pubblicazione sul nostro sito dello stesso. La redazione di Big Hunter non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile e si riserva il diritto di cancellare a propria discrezione e senza nessun preavviso, qualsiasi messaggio sia ritenuto inopportuno, volgare, lesivo della persona o delle altrui idee, senza assumere alcun obbligo al riguardo. Big Hunter.it si riserva inoltre il diritto di rilevare l'indirizzo IP dell'autore di ogni singolo commento e le altre informazioni possedute, in caso di richiesta da parte delle autorità competenti.

Il tuo indirizzo IP è: 162.158.129.132

Invia il tuo commento

0 commenti finora...

Sabot, Sandali e Infradito



BigHunter.net
Fai centro con il Tuo shopping

CONSIGLI !!!

LE PROVE

BLOG

PREVISIONI METEO

Quiz

VIDEO

GALLERY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Cilento Acciaroli Agropoli Casal Velino Castellabate Capaccio Marina Di Camerota Palinuro Pollica Sapri Vallo Di Diano Vallo Della Lucania Salerno
Ambiente Attualità Avvisi Cultura Cronaca Dai Comuni Concorsi Economia Salute Spettacoli-Eventi Sport Politica Tecnologia Video

Consorzio Bonifica di Paestum, ripagato dopo anni l'ingente debito Enel

RIPIANATO, DOPO ANNI, L'INGENTE DEBITO ENEL GRAZIE AL SOSTEGNO DELLA REGIONE CAMPANIA

» Cilento Notizie » Capaccio-Paestum » Politica



Credits Foto



• martedì 17 ottobre 2023

Comunicato Stampa

Seguici su:

Con apposito decreto, la Regione Campania ha concesso un contributo straordinario di 1.700.000 euro in favore del Consorzio Bonifica di Paestum. Si tratta della prima tranche di uno stanziamento complessivo di oltre 5 milioni di euro che, nei prossimi tre anni, Palazzo Santa Lucia si è impegnato ad elargire all'ente pestano retto dal presidente, Roberto Ciuccio, alla luce della "gravissima situazione finanziaria causata da una pregressa ed ingente esposizione debitoria che si ripercuote sulla gestione di tutta l'impiantistica relativa alla bonifica ed irrigazione, in

Video selezione da



particolare sulle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria”, come si legge testualmente nella disposizione dirigenziale.

In più occasioni, si specifica ancora nell’atto, dai confronti tra i vertici del Consorzio e la Direzione Generale regionale per le Politiche Agricole, sono emerse infatti “le criticità dovute alle precedenti gestioni commissariali ed alla contingente crisi finanziaria che rende difficile il regolare flusso dei pagamenti da parte degli utenti”.

In particolare, il riferimento è al carico debitorio di oltre 11.4 milioni di euro accumulato negli anni passati, dal Consorzio, nei confronti di Enel Energia, che ha poi ceduto il pesante fardello alla società Liberio SPV, la quale ha ottenuto ingiunzione di pagamento resa dal Tribunale di Roma nel 2013, impugnata dall’ente presso la Corte d’Appello capitolina.

Con l’avvento di Ciuccio, tra le parti si sono intavolate intense trattative, conclusesi con la stipula di un accordo transattivo molto favorevole per il Consorzio, impegnatosi a versare ‘solo’ 5.2 milioni di euro (a fronte del debito originario di 6.6 milioni) in 4 rate nei prossimi 3 anni, ottenendo anche la contestuale rinuncia della controparte ai circa 4.8 milioni di euro d’interessi moratori e spese legali.

Grazie al sostegno della Regione Campania, dunque, l’ingente debito per la fornitura elettrica verrà ripianato definitivamente, consentendo così all’ente di proseguire nella sua opera di efficientamento, ammodernamento e manutenzione, senza gravare sugli investimenti e caricare ulteriori oneri sull’utenza.

“Siamo grati al governatore campano Vincenzo De Luca per la grande sensibilità dimostrata nei confronti del Consorzio Bonifica di Paestum, i cui servizi per l’utenza potevano essere seriamente compromessi da una situazione spinosa, ereditata dal passato e non imputabile certamente alla corrente Deputazione consortile – spiega entusiasta il presidente Roberto Ciuccio - un ringraziamento speciale va anche all’assessore regionale all’Agricoltura, Nicola Caputo, che sin dal primo giorno del mio insediamento ha

dimostrato interesse e partecipazione concreta alle nostre iniziative, venendo di persona a prendere visione del nostro ente dispensando grande competenza ma anche una costante vicinanza istituzionale, confermandosi nei fatti sempre operativo, disponibile e molto attento al delicato ruolo dei consorzi di bonifica sui territori di competenza. Con un'operazione brillante anche sotto il profilo meramente economico, ci siamo liberati finalmente di una pesantissima zavorra debitoria che rischiava di mettere gravemente in difficoltà una gestione che, da parte nostra, è stata sempre oculata, parsimoniosa, orientata all'efficienza, al recupero dei crediti ed alla riduzione degli sprechi nell'interesse collettivo. È una svolta cruciale per il futuro del Consorzio Bonifica di Paestum, che ora potrà guardare serenamente al futuro senza più avvertire il peso degli errori del passato".

[Visita CilentoCasaVacanze.it](#) • [Pubblicità](#) | [Privacy](#) | [Avvertenze legali e condizioni d'uso](#) | [Archivio](#) | [Contatti](#)

Cilento Notizie © | P.IVA 04682550654

Alcuni diritti riservati secondo la Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



HOME NEWS ECONOMIA GREEN SPORT SPETTACOLI ITALIA SERVIZI UTILI COMMUNITY

Home News Dal Veneto il bando per il controllo delle nutrie

• News

Dal Veneto il bando per il controllo delle nutrie

L'erogazione massima sarà di cinquemila euro a testa, e può coprire le spese di abbattimento e smaltimento dei capi, di affidamento del servizio di pest control a ditte specializzate, di acquisto trappole e attrezzature per gli operatori.

Di
Redazione

17 Ottobre 2023

Share



È stato pubblicato il bando 2023 per l'erogazione di contributi finalizzati agli interventi di controlli ed eradicazione della nutria. Il bando, approvato dalla Giunta Regionale, con delibera su proposta dell'assessore alla Caccia **Cristiano Corazzari**, ha previsto uno stanziamento di zoomila euro.

Possono presentare **domanda di contributo**, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR, i Comuni, i Consorzi di Bonifica/Autorità di bacino, gli Enti gestori dei Parchi e delle

Riserve e degli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 regionali. L'erogazione massima sarà di cinquemila euro a testa, e può coprire le spese di abbattimento e smaltimento dei capi, di affidamento del servizio di pest control a ditte specializzate, di acquisto trappole e attrezzature per gli operatori.

LEGGI LE ULTIME NEWS

Si tratta di un bando che rientra nell'attuazione del Piano regionale di controllo della nutria – attività 2023 / 2024, approvato quest'ultimo con le DGR n. 1069/2021 e DGR n. 1329/2022.

«Apriamo la **seconda edizione del bando nutrie** dopo il buon riscontro che abbiamo avuto lo scorso anno con la prima edizione che ci ha permesso di impegnare tutti i fondi stanziati e a cui hanno partecipato **58 soggetti pubblici di tutte le province** – interviene l'assessore regionale alla Caccia **Cristiano Corazzari** -. Con questi bandi siamo al fianco degli Enti locali, di Parchi e Consorzi di bonifica i quali sono in prima linea nel contrasto alla proliferazione delle nutrie, specie pericolose per la sicurezza pubblica ad esempio dal punto di vista sanitario perché possono potenzialmente trasmettere la leptospirosi e per la viabilità in quanto le loro tane possono provocare crolli di strade e argini».

Verrà data **priorità alle domande che perverranno da enti che non hanno partecipato alla prima edizione del bando.** Mentre la presentazione di istanza da parte di soggetti che hanno già partecipato al bando 2022 è subordinata alla conclusione degli interventi e alla presentazione del relativo report finale.

Il bando è disponibile [online](#).

LEGGI ANCHE: Infortunio sul lavoro a Poiano: un ferito grave

RICEVI IL DAILY! È GRATIS

VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY?

È GRATUITO!

CLICCA QUI
SEGUI LE ISTRUZIONI

PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP

(se scegli **WhatsApp** ricorda di **salvare il numero in rubrica**)

OPPURE

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM

- TAGS
- [bando nutrie](#)
- [nutria](#)



Articolo precedente [Giornata internazionale contro il cancro al seno, l'impegno del Veneto](#)

Articolo successivo [Temperature in calo a Verona, quando accendere i termosifoni?](#)



HOME NEWS ECONOMIA GREEN SPORT SPETTACOLI ITALIA SERVIZI UTILI COMMUNITY

Home Green Tecnologia avanzata per l'irrigazione in agricoltura: il convegno a Verona

• Green

Tecnologia avanzata per l'irrigazione in agricoltura: il convegno a Verona

I cambiamenti climatici tra siccità, aumento delle temperature ed eventi estremi influenzano notevolmente la distribuzione e l'accesso alla risorsa acqua: queste sono alcune delle tematiche affrontate durante il convegno organizzato nella propria sede dall'Ordine degli Ingegneri di Verona all'interno della Rassegna OPEN 100 "Crea-attività".

Di
Redazione

17 Ottobre 2023

Share



Irrigazione di precisione, riutilizzo di acque reflue depurate, conversioni irrigue, utilizzo di bacini. Sono alcune delle strategie introdotte dall'ingegneria per una gestione ottimale dell'acqua in agricoltura sul territorio veronese. I cambiamenti climatici tra siccità, aumento delle temperature ed eventi estremi influenzano notevolmente la distribuzione e l'accesso alla risorsa acqua. Queste le tematiche affrontate durante il convegno **"Evoluzione dei sistemi d'irrigazione per il risparmio idrico in agricoltura"** organizzato nella propria sede dall'Ordine degli Ingegneri di Verona all'interno della Rassegna OPEN 100 "Crea-attività".

«I temi dell'acqua e di come utilizzarla al meglio sono fondamentali alla luce dei cambiamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

climatici che influenzano notevolmente la distribuzione e l'accesso alla risorsa. Il convegno ha l'obiettivo di presentare soluzioni efficienti per l'irrigazione e migliorare la produttività agricola» evidenzia il **presidente dell'Ordine degli Ingegneri Matteo Limoni**. Gli fa eco la **vicepresidente Anna Rossi**: «È molto importante proseguire sulla pianificazione e progettazione di invasi per trattenere le precipitazioni alla luce anche dei finanziamenti messi in campo dal Governo per garantirne l'attuazione».

Dopo un excursus storico della nascita di uno dei più antichi Consorzi d'Italia (Consorzio Fibbio) a cura del Prof. **Luigi Grezzana**, Direttore del Corso superiore di Geriatria della Scuola Medica Ospedaliera di Verona, e dell'organizzazione consortile di bonifica nella provincia di Verona da parte di **Roberto Bin**, già Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Veronese, sono intervenuti esperti del settore.

«Il settore agricolo utilizza circa un 60% dell'intera domanda di acqua del Paese, seguito dal settore industriale ed energetico, rispettivamente con il 25% e da quello degli usi civili per il 15%. Che sia di fiumi e laghi oltre che di falde profonde, l'acqua è utilizzata costantemente per la produzione del cibo che portiamo sulle tavole ogni giorno ma, allo stesso tempo, l'uso che si fa dell'acqua in agricoltura è determinante per tutelare questa preziosa risorsa. Bisogna mettere in atto studi e strategie per utilizzare l'acqua al meglio», sottolinea **Roberto Penazzi dell'Ordine degli ingegneri** e moderatore del convegno.

LEGGI LE ULTIME NEWS

Michele Ferri, dirigente progetti speciali all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali. Autorità di bacino Distretto Alpi orientali ha evidenziato che «sono giornate importanti quelle attuali in quanto l'Autorità di Bacino con le regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e con le province autonome di Trento e Bolzano sono in attività per il caricamento delle proposte d'intervento nel piano nazionale Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pnisi). Tutte le necessità del territorio saranno portate al tavolo nazionale. A fronte di un'esigenza idrica di 5700milioni di metri cubi annui di acqua di cui 4100 sono per l'agricoltura, nei momenti in cui la disponibilità idrica è carente sappiamo quanto va in sofferenza il territorio. È importante, quindi, agire con interventi strutturali per tutelare la risorsa idrica e renderla disponibile per tutti gli usi».

Helga Fazion, Direttrice **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta** e Silvia Tizian, Ingegnere Capo Sezione Piani, Ambiente e Servizi Tecnici Territoriali ha sottolineato: «Le risorgive sono da tempi immemorabili una fonte di approvvigionamento idrico che, a seconda della tipologia e della locazione, producono portate d'acqua rilevanti, come ha illustrato nell'esposizione precedente il Prof. Grezzana. Il Consorzio, oggi, presenta un caso particolare, legato al Sistema Fibbio, relativo all'utilizzo di un bacino artificiale soggetto in passato da attività estrattive, ossia la ex Cava Guainetta, sita nel Comune di San Martino Buon Albergo».

LEGGI ANCHE: Incidente mortale in moto a Grezzana

«Si tratta – ha spiegato **Silvia Tizian**, Ingegnere Capo Sezione Piani, Ambiente e Servizi Tecnici Territoriali, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta – di un bacino naturalmente impermeabilizzato sul fondo per le numerose lenti di argilla e limo, che grazie ad una continua alimentazione del materasso ghiaioso dell'Adige e dal contributo delle risorgive proveniente dal sistema Fibbio, mantiene costante la sua capacità di invaso. I costi di manutenzione di attingimento, grazie a semplici opere che saranno realizzate, saranno assolutamente irrisori rispetto i benefici in situazioni di crisi che il bacino può apportare ai sistemi irrigui. Il bacino consente in caso di piene del fiume Fibbio, dovute ad eventi piovosi eccezionali già avvenuti in passato, di laminare tali portate, mettendo in sicurezza i territori a valle».

Il **cambiamento climatico** si manifesta sul nostro territorio con inverni sempre meno nevosi e precipitazioni disomogenee nel corso dell'anno, che danno luogo, tra l'altro, a lunghi periodi siccitosi che mettono a dura prova l'economia agricola veronese. Quali sono le possibili soluzioni?

«Dati alla mano – ha sottolineato nella sua relazione **Andrea De Antoni**, Direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica Veronese** – la realizzazione di piccoli e grandi invasi, quand'anche accettata dalle comunità che li ospiterebbero, rischia di essere solo un palliativo se considerata su grande scala. Ecco, quindi, che le conversioni irrigue rappresentano l'unica proposta tecnicamente ed economicamente sostenibile, non solo per ridurre i volumi nelle zone dove ancora si pratica l'irrigazione a scorrimento a beneficio delle zone ancora prive di infrastrutture, ma anche per continuare a garantire l'equilibrio ambientale nei territori di pianura, sempre più siccitosi a causa dell'impoverimento della falda acquifera».

LEGGI ANCHE: Orso sul Baldo, una foto e due avvistamenti

L'esperto durante l'intervento ha poi illustrato recenti interventi del Consorzio che «oltre a prevedere la conversione irrigua, sono volti a ottimizzare i consumi energetici e a produrre energia sfruttando i salti esistenti lungo i canali irrigui consortili».

A seguire **Annarita Mutta**, Responsabile depurazione e fognatura, **Acque Veronesi** e **Alberto Cordioli**, Area Progettazione & DL, **Azienda Gardesana Servizi** – AGS si sono soffermati su "Opportunità offerte dagli scarichi dei depuratori per il riutilizzo dell'acqua depurata in agricoltura".

«Ricordiamo tutti – ha detto **Cordioli** – la siccità della scorsa primavera 2023 sul Lago di Garda, quando il livello delle acque ha raggiunto minimi storici, con allarmanti previsioni per una forte siccità estiva e problemi per l'irrigazione. Fortunatamente, la stagione estiva è stata salvata da un maggio piovoso, ma non si può abbassare la guardia e dobbiamo spingere continuamente sempre più sul risparmio ed efficientamento idrico».

«Le acque reflue depurate, da sempre considerate come scarto, possono costituire un'enorme potenziale risorsa riutilizzabile per l'irrigazione, ora però poco considerata e sfruttata. L'Unione Europea sta proprio discutendo in questi giorni la proposta di nuova direttiva sulle acque reflue, in cui invece il riutilizzo delle acque reflue depurate sarà fortemente incoraggiato agli Stati membri, nell'ottica di economia circolare e di adattamento ai cambiamenti climatici. Già nel territorio AGS vi sono esempi di riutilizzo delle acque reflue depurate, quale sostegno alla carente portata dei corpi idrici superficiali. Evidenziamo come le acque dei depuratori di AGS sono continuamente controllate e risultano sempre di ottima qualità e pienamente al di sotto dei limiti allo scarico di legge, a garanzia della massima protezione ambientale del nostro territorio».

"Raccolta e riuso per scopi zootecnici dell'acqua di pioggia in montagna" è stato il tema trattato da **Cesare Bianchi**, Official Sales Representative **Elevate** e da **Tiziano Bertagnin**, libero professionista.

Marco Bezzi dell'Università di Trento-Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica e regional manager di WiseConn ha approfondito il tema: "La tecnologia in aiuto alla razionalizzazione dei consumi idrici in agricoltura".

LEGGI LE ULTIME NEWS

Bezzi ha riferito: «Gli effetti del cambiamento climatico come l'aumento delle temperature rendono ancora più importante gestire con precisione l'acqua in agricoltura. È evidente l'accelerazione che c'è stata negli ultimi 5-6 anni per quanto riguarda l'adozione di tecnologie sempre più innovative in



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

EMPOLI

Empoli Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali Video

Attentato Bruxelles Migliori ristoranti Vigilessa morta Fabrizio Borghini Impianti riscaldamento Luce!



17 ott 2023



Home > Empoli > Cronaca > Rischio allagamenti, la ...

Rischio allagamenti, la soluzione. Nuove griglie nelle zone 'rosse': "Avremo un effetto positivo"

Il progetto da 26mila euro è stato approvato dalla giunta Cucini per l'area di Pian di Sotto e via Da Verrazzano



Rischio allagamenti, la soluzione. Nuove griglie nelle zone 'rosse':

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"Avremo un effetto positivo"

N
adv

S congiurare per il futuro il rischio allagamenti in una delle zone del paese più soggette a questo problema in caso di piogge abbondanti. È a questo scopo che la giunta comunale ha approvato un progetto per l'inserimento di alcune griglie per migliorare la raccolta di acque meteoriche e limitare, in casi di piogge molto intense, allagamenti nella zona di via Da Verrazzano, via Copernico, via Galilei e via Torricelli. L'area, infatti, è stata oggetto di diversi allagamenti dei piani terreno degli edifici, a causa di eventi meteorologici fortemente avversi, nonostante il sistema di pompaggio messo a punto negli ultimi anni. Non potendo agire sulle portate in ingresso alla rete da monte, la proposta è quella di intervenire sullo smaltimento delle acque meteoriche nella parte più a valle, aumentando i punti di raccolta dell'acqua superficiale, sia come numero che come capacità di deflusso.

Il progetto, dal costo complessivo di 26.108 euro, finanziato con la variazione di bilancio del Consiglio comunale del 27 settembre scorso, prevede l'inserimento di undici nuove griglie: una in via Copernico, tre in via Da Verrazzano e sette in via Galilei, oltre ad una canaletta di raccolta su via Da Verrazzano. Tutti i manufatti saranno allacciati alla fognatura presente con adeguate condotte. "Negli anni siamo intervenuti in varie situazioni che presentavano diverse criticità di rischio idraulico – dice il sindaco Giacomo Cucini -. I punti ad oggi più delicati sono sicuramente la zona di Pian di Sotto, area residenziale in cui si presentano allagamenti importanti in casi di piogge molto intense, e la zona di via Da Verrazzano, che presenta un sistema fognario non capace di recuperare le acque meteoriche in forte quantità, nonostante un sistema di pompe che entra in funzione naturalmente".

N
adv

"Nel primo caso – spiega - stiamo studiando, in collaborazione con il Consorzio di bonifica, possibili soluzioni da poter mettere in atto il prima possibile. Il secondo caso è invece quello sul quale possiamo intervenire con queste griglie, che dovrebbero andare incontro alle esigenze del quartiere, densamente popolato. Come ogni operazione di natura idraulica, non si tratta di un'azione del tutto risolutiva, ma di una miglioria. In presenza di un evento intenso, anche se non eccezionale, si avrà un effetto positivo".



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Ecco l'app gratuita PontorMeteo ad Empolisichiana: previsioni meteo in tempo reale

Cronaca

Al via i lavori a Empoli: Modifiche alla viabilità

Cronaca

Animali e riflessioni nel libro di Rettori

Cronaca

Fondi Regione Toscana per progetto contro cyberbullismo giovani a Fucecchio

Cronaca

Calcio dilettanti e finanza. Nell'occhio del ciclone il presidente del Fucecchio

QUOTIDIANOSPORTIVO

Milan

Arriva la Juventus a Milano: altro pienone a San Siro

Basket

Tegola Unahotels: Uglietti si è fratturato un mignolo e starà fuori per almeno 4 gare

Bologna

Futuro Rossoblù, il nuovo consiglio direttivo

SPORT ECONOMIA SALUTE & SANITA' EDITORIALI EVENTI AEROPORTO SPECIALE BAFF

MALPENSA24

PRIMA PAGINA PRIMO PIANO VARESE | LAGHI BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA GALLARATE | MALPENSA ALTO MILANESE

NOTIZIE FLASH >

[17/10/2023] Olona fiume di civiltà: vernissage per il museo più lungo del

CERCA ...

Olona fiume di civiltà: vernissage per il museo più lungo del mondo

17/10/2023 redazione BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA



OLGIATE OLONA - "La linea che va oltre i confini: Olona, fiume di civiltà". Si intitola così il vernissage dedicato ai progetti di **riscoperta del territorio della Valle Olona** che si terrà sabato 28 ottobre al teatrino di **Villa Gonzaga** in via Greppi a Olgiate Olona.

Il museo più lungo del mondo

Sarà una giornata speciale per riscoprire insieme le tante meraviglie del territorio bagnato dall'Olona e la lunga storia di civiltà e sviluppo fiorita intorno al fiume. Il **Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi** e il **Comune di Olgiate Olona**, nell'ambito del **progetto Interreg I-CH MuLM - Il Museo più Lungo del Mondo**, organizzano un vernissage per la presentazione del progetto di riscoperta del territorio "Percorsi lungo l'Olona, fiume di civiltà", con proiezione del docufilm "Olona, il fiume che ritorna" e presentazione del libro e della mostra fotografica "La linea che va oltre i confini. Olona fiume di civiltà e la **Ferrovia della Valmorea**". Un'occasione unica anche per visitare Villa Gonzaga e il suo splendido parco.

Il programma

Il ritrovo è fissato per le 10 per l'accoglienza e i saluti istituzionali. A seguire la presentazione del progetto "La riscoperta del territorio - Percorsi lungo l'Olona, fiume di civiltà", la proiezione del **docufilm "Olona, il fiume che ritorna" di Marco Tessaro** e la presentazione del libro e della mostra fotografica "La linea che va oltre i confini - Olona

Fondazione
Iseni y Nervi



SEGUICI SU



PARTNERS



I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Gallarate, maxi-colpo da 6 milioni al Gratta e Vinci. In un bar di via Arconti

12/10/2023



Gallarate rimuove 29 cassonetti per la raccolta di indumenti usati

12/10/2023

fiume di civiltà e la Ferrovia della Valmorea" di **Marco Pezzetta**. Subito dopo il **trasferimento in Villa Gonzaga** per la visita guidata in Sala De Capitani, Sala Alba e al parco esterno. L'evento è a **prenotazione obbligatoria** all'indirizzo cultura@comuneolgateolona.it entro il 22 ottobre. Priorità di accesso fino ad esaurimento posti in base alla data di ricezione della prenotazione.

Prove tecniche per la Cicloferrovia della Valmorea: sarà la prima in Italia

A Olgiate apre MuLM, il "Museo più lungo del mondo". Con visita guidata sull'Olon

Valle olona museo vernissage - MALPENSA24



« PREVIOUS

Terribile schianto in centro a Varese. C'è un ferito grave



Fagnano, il giorno prima asfaltano e il giorno dopo scavano per la fogna

11/10/2023



Malpensa, chiude una pista per i lavori della nuova ferrovia

10/10/2023



La storica cappelleria lascia il posto a una pasticceria. Come cambia il centro di Gallarate

10/10/2023

ARTICOLI RECENTI



Olon fiume di civiltà: vernissage per il museo più lungo del mondo

17/10/2023



Terribile schianto in centro a Varese. C'è un ferito grave

17/10/2023



Busto, Attolini non si dimette: ora verrà rimosso dal vertice di Agesp Energia

17/10/2023



Ospedale unico Busto-Gallarate all'ultimo rinvio. Regione ratifica, ora si firma l'AdP

16/10/2023



Ubriachi e molesti in centro a Gallarate, arriva il foglio di via del questore

16/10/2023



"L'ultimo valzer sul Titanic" di Adelfo Maurizio Forni si presenta a Gallarate

16/10/2023



Rescaldina, solidarietà per l'operaio che vive in auto. Il sindaco: «Tentate tutte»

16/10/2023



Giuliacchi e lo chef Bianchi in due serate con l'autore a Legnano

16/10/2023

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistiche, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione si accetta l'utilizzo dei cookie. **HO LETTO** Cosa sono i cookie?



Parco Nazionale della Val Grande

www.parcovallgrande.it

Indice

Area Protetta

Punti d'Interesse

Centri Visita

Itinerari

Servizi

Educazione ambientale

Novità

Ultime notizie

Rassegna stampa

Bandi e concorsi

Newsletter

Soggiorni

Località

Iniziative ed eventi

Prodotti tipici

Guide, DVD e gadget

Gallerie

Meteo

Come arrivare

Contatti



Mappa interattiva



Indice » Novità

Dalle Cattedrali della Terra al Duomo di Milano

Inaugurazione del nuovo Museo del Marmo Rosa e del Granito ad Albo di Mergozzo e del Visitor Centre di Ornavasso con Visite Guidate gratuite alle Cave di Marmo

(Vogogna, 17 Ott 23) Il marmo rosa di Candoglia e Ornavasso è senza dubbio una delle pietre più nobili e più celebri, tanto che il suo uso è conosciuto sin dall'età augustea, quando tra le montagne della Val Grande vennero aperte le prime cave per la sua estrazione. Questo pregiato materiale trova però la sua espressione più completa e spettacolare nella costruzione del Duomo di Milano, realizzato interamente con il marmo derivante dal filone che attraversa Candoglia e Ornavasso, in particolare dalla Cava Madre, concessa sin dal 1387 in uso esclusivo alla Veneranda Fabbrica del Duomo dall'allora Signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti.

A quell'epoca, e ancora per molto tempo dopo, il marmo veniva trasportato in città per via fluviale partendo sul Toce e scendendo lungo il Lago Maggiore, il Ticino e il Naviglio Grande, l'Antica Via del Marmo, e, poiché destinato alla costruzione della cattedrale, viaggiava senza pagare dazio su chiatte contraddistinte dall'acronimo A.U.F. (Ad Usum Fabricae), da cui deriva l'espressione a ufo come sinonimo di gratuito.

Ancora oggi, più di 6 secoli dopo, queste montagne continuano a fornire la preziosa pietra e a scrivere una storia che merita di essere raccontata. E raccontare questa storia è proprio una delle funzioni delle due nuove strutture realizzate grazie ai fondi del progetto Interreg I-CH "MuLM - il Museo più Lungo del Mondo": **il nuovo Museo del Marmo Rosa e del Granito ad Albo di Mergozzo e il nuovo Visitor Centre delle Cave di Ornavasso, che verranno inaugurate sabato 21** ottobre dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, capofila di progetto, con la collaborazione dei partner Parco Nazionale della Val Grande e Cave di Ornavasso e la partecipazione speciale della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

Il Museo del Marmo Rosa e del Granito, allestito dal Parco Nazionale della Val Grande, rappresenta uno spazio pensato per custodire e diffondere la conoscenza di questi pregiati materiali, della loro lavorazione e del viaggio - tema, appunto, delle sale espositive - che queste pietre hanno compiuto e tuttora compiono verso Milano e le altre destinazioni nel mondo. Come sede del Museo è stato scelto l'ex asilo di Albo, nel Comune di Mergozzo, il quale, attraverso i fondi concessi dal Programma Interreg e del Comune, è stato ristrutturato e allestito nel corso degli ultimi tre anni: a tal fine, l'Ente Parco ha affidato la progettazione degli interventi di ristrutturazione a una rosa di professionisti con competenze differenziate. Nel corso del 2023 sono stati quindi eseguiti i lavori di ristrutturazione, che, una volta conclusi, hanno permesso di procedere con l'allestimento degli spazi: nelle stanze del museo il visitatore può così seguire il viaggio del marmo e del granito sia in accezione fisica, dalla celebre Cava Madre di Candoglia lungo la via d'acqua che conduce a Milano, che trasformativa, attraverso le differenti lavorazioni che lo hanno reso tanto desiderato nel mondo.

Il Visitor Centre di Ornavasso, realizzato dal partner Le Rogge all'ingresso della cava, è una struttura adibita a ricevere il pubblico in un ambiente caldo, accogliente e fruibile da tutti preparandolo per l'esperienza di visita all'interno della montagna. Il progetto è stato sviluppato e diretto dall'Arch. Riccardo Monte, di Ornavasso, che ha scelto di utilizzare il calcestruzzo bocciardato accostandolo a elementi in legno di larice e blocchi in pietra della cava per ottenere un giusto contrasto tra la nuova costruzione e i materiali tradizionali del luogo. La realizzazione è stata affidata a diverse imprese artigiane del territorio. L'edificio, che funge anche da sala per le installazioni di servizio alle gallerie, è pensato per un ampio uso didattico e formativo come, ad esempio gli stage di lavorazione manuale del marmo per adulti e ragazzi offerti grazie alle attrezzature specifiche anch'esse pensate e predisposte nell'ambito del progetto.

L'inaugurazione delle due strutture, evento aperto a tutti, vuole offrire da subito un'esperienza fruiva completa al pubblico, sia attraverso la scoperta dei nuovi spazi, sia attraverso un programma di visite guidate gratuite alle cave di marmo. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta culturale e la conoscenza di questi luoghi suggestivi riscoprendo il territorio e la sua importante storia passata e presente nel solco dell'Antica Via del Marmo e del cosiddetto Sistema Duomo.



Le news delle ultime 24 ore:
iscriviti gratis QUI!



© 2023 - Ente Parco Nazionale Val Grande

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ToscanaNotizie
Giunta Regionale Toscana - Agenzia di informazione

segui su



Ricerca...



PNRR

Argomenti



Territori



Giunta



Tutte le notizie

Prodotti e Servizi



Protezione civile

Ambiente

di **Lorenza Berengo** • **Grosseto** 17 ottobre 2023 | 15:12



Argini Salciaina-Cassarello tra Follonica e Scarlino, conclusi i lavori

L'intervento realizzato dal Consorzio di Bonifica Toscana Costa con un finanziamento regionale di oltre 492mila euro



L'argine Salciaina-Cassarello nei Comuni di Follonica e Scarlino è stato messo in sicurezza ambientale. I lavori di progettazione e realizzazione dell'opera sono stati eseguiti nell'ambito della convenzione sottoscritta tra Regione Toscana e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa con un finanziamento regionale di oltre 492mila euro. Gli interventi sono finalizzati alla messa in sicurezza ambientale dell'argine per evitare la contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni.

I lavori, partiti a marzo del 2023, hanno riguardato la riprofilatura e l'impermeabilizzazione e, nei fianchi dell'argine e

nelle sponde del fosso adiacente, dove la pendenza risultava maggiore, è stata prevista l'installazione di geostuoia rinforzata con rete metallica, alla quale ha fatto seguito l'idrosemia in modo da garantire un'opportuna copertura vegetale.

"Questo intervento - sottolineano il presidente Eugenio Giani e l'assessora all'ambiente Monia Monni - permette di bonificare un'area che rischiava di inquinare le matrici ambientali e di rafforzare un'opera idraulica riducendo il rischio di alluvioni. Per questo abbiamo messo in campo un intervento importante stanziando circa 500 mila euro. Un ringraziamento va al Consorzio di Bonifica Toscana Costa che ha progettato e realizzato l'intervento, dimostrando ancora una volta la sua grande professionalità nel realizzare anche opere che non rientrano strettamente nel lavoro ordinario dei Consorzi".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Questi importanti interventi - spiega il presidente del Consorzio Giancarlo Vallesi - hanno impegnato la nostra struttura e professionisti esterni a partire dalla progettazione sino all'affidamento dei lavori per realizzare degli interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'argine Salciaina-Cassarelo. I lavori hanno consentito, attraverso una serie di interventi, di isolare le fonti inquinanti garantendo un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente”. “Inoltre - prosegue Vallesi - con soddisfazione possiamo affermare che grazie al lavoro del nostro Ente e di coloro che ci hanno supportato in questo percorso, primi tra tutti la Regione Toscana ed i Comuni di Follonica e Scarlino, gli interventi realizzati hanno permesso la bonifica del sito in questione”.

“Il cambiamento climatico che purtroppo è in atto rende gli interventi di questo tipo più importanti che mai, sia per la sicurezza del territorio che per quella delle cittadine e dei cittadini”, commenta il sindaco di Follonica Andrea Benini. “L'intervento su Salciaina è stato svolto dal Consorzio Bonifica 5 Toscana Costa tramite un importante finanziamento della Regione Toscana e aveva come obiettivo la messa in sicurezza ambientale dell'argine, per evitare la contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni. Lavori che non hanno un impatto visivo importante e che per questo motivo possono passare sottotraccia, ma che, invece, sono fondamentali per il futuro della nostra città”.

“Ringraziamo il Consorzio per aver realizzato quest'importante opera per il nostro territorio”, dichiara il sindaco di Scarlino, Francesca Travison. “L'intervento, come sottolineato dal presidente Vallesi, ha permesso di isolare le parti inquinanti. Una bonifica necessaria per la tutela dell'ambiente, in una zona vicina al mare e alla pineta”.

Ricordiamo che il rilevato, realizzato nel 1992 in seguito alla rottura dell'argine destro del fiume Pecora in località Salciaina, fu posto in opera per servire da argine remoto al fine di mettere in sicurezza idraulica l'abitato meridionale di Follonica inibendo l'allagamento della zona residenziale. Nello specifico vennero attivati dal locale corpo di Protezione civile lavori di natura urgente utilizzando materiale di riporto provenienti dalla vicina area industriale.

Condividi



ToscanaNotizie

Regione Toscana



Agenzia di stampa

Registrazione al tribunale di Firenze 6101 del 20 agosto 2001. Direttore responsabile **Sandro Vannini** dall'11 aprile 2022

AGENZIA | CONTATTI | PRODOTTI E SERVIZI | PRIVACY POLICY | ACCESSIBILITÀ

Preferenze dei cookie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Eriberto Eulisse sull'acqua: Fondamentale, ma data per scontata

Eriberto Eulisse ci parla dei suoi primi contatti con la questione idrica, di sostenibilità e della necessità di dibattiti su questi temi. A parlare della questione idrica è il dottor Eriberto Eulisse, che ha dedicato la sua vita allo studio della risorsa acqua, nonché direttore esecutivo e fondatore della rete mondiale dei Musei dell'Acqua (Global Network of Water Museum) premiata come Iniziativa Faro del programma Idrologico Intergovernativo dell'UNESCO. Nato a Venezia nel 1968. Direttore del centro Internazionale dell'acqua onlus, e anche curatore del Museo etnografico del Trentino. Eriberto Eulisse sulla questione idrica Paolo Dalla Vecchia: Negli ultimi anni si è verificato un aumento di avvenimenti meteorologici estremi. Ci sono state piogge intense sulle nostre abitazioni, su aree artigianali, industriali e campagne in breve tempo ma in grande quantità. Ci sono stati eventi estremi come grandine di importanza notevole nelle ultime estati, anche alluvioni e di contro peso ondate di calore, siccità, incendi. L'anno scorso c'è stata la secca del Po, e quella subito a Venezia per quanto riguarda canali e rii. Questi sono tutti aspetti riconducibili a un tema specifico: come gli effetti dei cambiamenti climatici sono legati a una diminuzione della risorsa idrica, e l'acqua è un bene prezioso e da tutelare. Tu hai dedicato la tua vita ai temi dell'acqua e della risorsa idrica. Come ti sei avvicinato? Eriberto Eulisse: L'acqua è un bene oltre che una risorsa importantissima, ed è capitata un'opportunità inaspettata. Il mio avvicinamento è avvenuto tramite il Centro Nazionale per la civiltà dell'acqua, che in maniera lungimirante ormai 25 anni fa ha sentito l'esigenza di avere un tavolo di confronto sui temi dell'acqua con diverse amministrazioni. Il nome stesso riassume un intero programma. Oggi, a meno che non ci siano avvenimenti esterni o ci manchi dal rubinetto la diamo per scontata. L'importanza di una risorsa come l'acqua. Ma l'importanza di questa risorsa è fondamentale, per la vita e per il nostro sviluppo. L'attenzione data nel '96 è stata lungimirante, si sapeva che sarebbe diventato un tema di grande importanza. Nel '96 ne facevano parte i consorzi di bonifica degli acquedotti di diverse province e si era trovato un modo per discutere apertamente di temi che altrove non trovavano un confronto. Dopo questa fase, l'attenzione per l'acqua è venuta meno. A parte qualche slogan, come Agenda 2030 o obiettivi sviluppo sostenibile usati con green washing, riflessioni sui temi dell'acqua non ce ne sono molte. Il centro civiltà dell'acqua ha ancora un ruolo importantissimo.



Senigallia: Iniziata la demolizione del ponte Garibaldi: entro l'estate 2024 la ricostruzione



1' di lettura Vivere Senigallia
16/10/2023 - Come da cronoprogramma annunciato dalla Regione Marche, sono iniziati lunedì 16 ottobre i lavori che porteranno, nel giro di pochi giorni, alla demolizione del ponte Garibaldi, reso inagibile dopo l'alluvione del settembre 2022.

I lavori, affidati al Consorzio di Bonifica Marche, sono partiti con i carotaggi e la rimozione di un cavo di collegamento della rete telefonica a carico di Telecom che aveva provocato uno stop ai lavori. L'abbattimento del ponte avverrà in pochi giorni e nel giro di poche settimane sarà liberato interamente l'alveo del fiume dalle pile, in modo da poter far defluire le acque verso il mare, anche e soprattutto in caso di piene.

Per quanto riguarda poi la ricostruzione del nuovo ponte Garibaldi, che sarà posizionato più verso mare rispetto quello attuale, questa sarà in carico ad Anas. Il Comune è in attesa di ricevere il progetto annunciato nei mesi scorsi dal vice commissario regionale all'emergenza Stefano Babini che ha comunque anticipato che il nuovo ponte sarà "extra dosso", cioè al di sopra degli argini, dunque un ponte molto più alto di quello Degli Angeli ma più sicuro per il deflusso delle acque in caso di piena. Allo stesso modo anche il ponte degli Angeli dovrebbe essere rialzato attraverso dei martinetti.

In quanto alla tempistica per la ricostruzione, il presidente della Regione Francesco Acquaroli, nel suo sopralluogo di luglio scorso aveva annunciato il completamento dell'opera nell'arco di dieci mesi, e dunque per l'estate del 2024

di Giulia Mancinelli
senigallia@vivere.it



PUBBLICITÀ



IL GIORNALE DI DOMANI

vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Recanati: Porto
Recanati: sparisce da
casa per dissidi
familiari, 15enne ritrovata dopo un
giorno

Ancona: Il nuovo
Comandante della
Polizia Locale Caglioti



presenta le nuove linee: "Presidi nelle
zone critiche per dare sicurezza ai
cittadini"